LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 48 50 25 25 8 50
Estero (unione postale) 85 50 17 75 6 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 40.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
e pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 7
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea al corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 2. Necrologie Lire 1 cad. — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

I grandi vantaggi per gli abbonati del 1902

Quest'anno tutti si abboneranno alla *Stampa*, perchè i vantaggi che essa offre ai suoi abbonati del 1902 sono veramente eccezionali. Innanzi tutto l'abbonato pagando lire 16,50 riceve a casa il giornale dal 1° gennaio 1902 al 31 dicembre; se aggiunge lire 1,50 in più, cioè mandando lire 18, riceve, oltre il giornale, 5 lire di libri da scegliersi in apposito Catalogo, che riceverà inviando un semplice biglietto di visita. Inoltre concorre all'estrazione dei numerosi premi, fra cui alcuni di grande valore. Il primo premio, è noto, consiste in uno splendido automobile del valore di lire 7000 o lire 5000 in contanti; poi seguono premi del valore di lire 2500, di lire 1800, di lire 1000, di 750, di 600, due da 400, di 350, moltissimi da 250 a 150 lire.

Chi adunque non sarà quest'anno l'abbonato della *Stampa*?

Preghiamo vivamente gli antichi e nuovi abbonati a voler rinnovare subito l'abbonamento, onde evitare ritardi nella spedizione; gli antichi abbonati uniscano la fascetta, i nuovi indichino chiaramente l'edizione desiderata.

Gli abbonamenti si ricevono dalla nostra Amministrazione o dalla libreria Renzo Streglio e C., Galleria Subalpina, oppure si mandi vaglia o cartolina-vaglia alla nostra Amministrazione.

GLI ECCESSIVI

Quanto tempo è, oramai, che l'Estrema Sinistra signoreggia la Camera, votando e vociando! Il Ministero è in sua balìa, le discussioni legislative si fanno o non si fanno, a suo beneplacito. Le vittorie ottenute già da due anni hanno dato a quel gruppo di deputati l'abitudine di dominare, il fare imperatorio che una volta era proprio di cancellieri e ministri prepotenti. Ma la buona fortuna degli uomini è spesso il peggior inimico che abbiamo, diceva Francesco Guicciardini, uno che se ne intendeva, perchè il rendo cattivi, leggieri, insolenti.

Cattivo, leggiero, insolente è stato Enrico Ferri nel pronunziare sabato quel giudizio che condanna sommariamente tutta l'Italia meridionale come un paese di furfanti. E si comprende lo slancio d'indignazione che sollevò tutto il resto della Camera contro l'oratore dei socialisti; ma più ancora si comprendono le parole che risuonarono allora, non si sa da qual parte dell'aula: « E' ora di finirla con codeste arie da Padre Eterno! »

Proprio così. La superiorità dell'ingegno e della coltura hanno conferito all'on. Ferri un'autorità parlamentare a cui altri, anche migliori di lui, aspirerebbero invano, perchè a quelle doti invidiabili egli ne congiunge altre due che, sino ad un certo punto, riescono irresistibili: la forza della voce e l'arroganza della parola. Professore, fa la lezione a tutti quanti; avvocato fulmina i difensori della legge; conferenziere, rivela alle folgori turbe il verbo delle verità redentrici. E tanto è stata la fortuna che ha secondato finora il suo infaticabile vociare, che egli oramai si atteggia alla Camera e fuori come un sovrano: o pare che dal suo cenno o dal suo grido debba dipendere la sorte della Patria.

L'on. Ferri e qualcun altro de' suoi compagni appartengono a quella categoria di uomini forti che si potrebbero chiamare gli eccessivi. Inebriati dai primi successi, inebriati dal loro ascendente sulle moltitudini, esagerano il senso della misura e trasmodano negli atti e nelle parole. Gente istintiva e impulsiva, si lasciano travolgere dalla passione; e nel tempo stesso eccitano intorno a sè passioni eccessive anch'esse, perchè sulla più contagioso del fanatismo e del chiasso. E a forza di considerarsi vindici provvidenziali della giustizia, assertori unici del vero e profeti illuminati dell'avvenire, assumono forse inconsciamente l'attitudine di dominatori a cui è delitto opporsi, a cui è dovere obbedire supini. Il loro grido risuona come una sentenza o un comando; alla loro parola nessuna intemperanza, nessuna sconvenienza, nessuna tracotanza è vietata. Hanno dietro a sè il popolo: o chi può verchiare i capi militanti del popolo sempre più avido di sovranità?

Eppure questo popolo è un fondamento infido, tanto più infido quanto più i capi presumono di guidarlo senza conoscerlo. Partecipando alle loro passioni, traducendole in violenza brutale, esso finisce col commettere in atto quegli eccessi ch'essi commettono a parole. Dieci giorni or sono, presso Ravenna, un gruppo di socialisti s'imbattè in un gruppo di repubblicani che stavano altercando degli affari e che li accolsero gridando: « Abbasso Ferri! ». I socialisti risposero; s'impegnò una zuffa; due socialisti furono mortalmente feriti dalla scure dei repubblicani.

Questo fatterello sanguinoso non è che un segno della situazione politica, dalla quale un giornale rosso confessava ingenuamente, giorni addietro, la gravità, dichiarando che la condizione dei partiti estremi sotto il Ministero Zanardelli-Giolitti è insostenibile. Questo Ministero è troppo amabile: li ha lasciati fare, disfare, denunziare, organizzare, predicare in pace. E che n'è seguito? Che frutto ha dato la libertà, così ardentemente invocata sotto le strette del Ministero Pelloux? Nient'altro che discordie, risse e ribellioni nel seno stesso dei partiti sovversivi, che invece la politica reazionaria del precedente Gabinetto manteneva concordi, compatti, stretti come verghe in un fascio. Il Ministero Zanardelli non s'è curato delle verghe minacciose, e il fascio s'è rotto miseramente. La dissoluzione è penetrata nei partiti rappresentati dai deputati dell'Estrema Sinistra: repubblicani contro repubblicani, radicali contro radicali, socialisti contro socialisti, battibecchi, rivalità, collere, defezioni e scomuniche; non ce ne son più dieci che vadano d'accordo. E ora invocano l'avvento di un Ministero reazionario che li stringa e ricostituisca il fascio antico: perchè, se si continua a questo modo, le verghe arrischiano di andar disseminate per tutti i campi della politica italiana, senza poter più servire di difesa o di offesa ad alcuno.

Se il sopra lodato popolo è disposto a ragionare, deve riconoscere che i suoi capi novelli lo trattano come l'hanno sempre trattato tutti gli ambiziosi o i violenti, come una massa bruta da dominare, come uno sgabello inerte su cui innalzarsi per primeggiare. Che l'on. Ferri e certi altri suoi vicini lavorino in servizio dei miseri proletari, può darsi; ma che si agitino in tutti i modi per diventare personaggi politici importanti, cioè candidati al Governo e ricevuti di pubbliche autorità, è certissimo. Un programma, naturalmente, ci vuole; ma l'intendimento è sempre quello di comandare, di sopraffare altrui.

L'on. Ferri volle intervenire nella discussione sui provvedimenti per il Mezzogiorno d'Italia, e avrebbe potuto farlo in modo vantaggioso per sè e per il suo partito, che del Mezzogiorno ha combattuto strenuamente ed anche rivelato arditamente i mali. Invece no. S'abbriacò, al solito, della propria voce; si ricordò del suo professorato per dire dell'ovvio a chi lo contraddiceva; si credette in un comizio domenicale e caricò le frasi; e ne pronunziò alfine una così enorme, che in un attimo fece precipitare tutto il prestigio ch'egli e i suoi potevano avere nel Mezzogiorno. Ha un bel dire l'*Avanti!*, con protesta persuasione, che l'on. Ferri ha voluto ballare un'altra volta gli sfruttatori del popolo, guadagnandosi la gratitudine delle plebi meridionali sul flagellare coloro che bevono il loro sangue. E' probabile che codeste plebi si sentano colpite anch'esse dalla sferzata del maestro infallibile, e che il sangue meridionale ribolla in tutti i cuori contro chi ha osato avventare una così trista, una così velenosa distinzione tra le due parti d'Italia, questa l'una, disonesta l'altra.

Tale distinzione tra il settentrione e il mezzogiorno s'era fatta troppo spesso nel corso della recente discussione, ed era già diventata un odioso luogo comune, al cui abuso il discorso del Presidente del Consiglio tentò di metter fine. Ma sì! Andate a ragionare cogli eccessivi! L'on. Ferri guastò tutte le buone disposizioni con poche parole. Sopra tutto guastò se medesimo, la sua posizione parlamentare e i suoi disegni. Volle parlare da legislatore supremo, e fece la figura d'un burbanzoso energumeno. Volle rivendicare ai partiti estremi il merito di intervenire come arbitri salutiferi tra le settentrione e il mezzogiorno, e non ottenne altro che di riunire istantaneamente nel medesimo sdegno i deputati di tutte le parti della penisola. Conviene ringraziarlo, del resto. Se c'è un momento in cui settentrionali e meridionali debbano ricordarsi soltanto di essere italiani, per la necessità, per il vantaggio, per l'onore comune della nazione, il momento è questo.

Vigile.

La grande impressione per l'incidente Ferri.

L'on. Ferri dichiara d'aver nulla da ritirare — L'agitazione a Montecitorio — L'indignazione dei deputati meridionali — Si teme una nuova seduta burrascosa alla Camera.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 17:

L'on. Ferri oggi doveva trovarsi a Napoli per tenervi una conferenza, ma restò a Roma, e nel pomeriggio si recò alla Camera, trattenendosi nella sala della posta, dove dichiarò di aver scritto al presidente Villa che egli non intendeva di ritirare nulla, « poichè nulla — dice — ho da ritirare »; e soggiungeva che nella seduta di martedì egli riprenderà la parola per spiegare il suo concetto.

Per contro i deputati meridionali non sono punto disposti a lasciarlo parlare. L'on. Villa si sta adoperando per una conciliazione.

***

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21,10:

Oggi, dalle 17 fino alle 19, Montecitorio era piuttosto animato, essendosi sapute che l'onorevole Villa e altri membri dell'Ufficio di presidenza tentavano vie di conciliazione. Villa avrebbe conferito con alcune notabilità meridionali e avrebbe anche fatto capire a Ferri le convenienze di ritirare o radicalmente modificare le parole dette, ma sinora pare che Ferri persista a volersi soltanto spiegare, senza ritirare.

Per contro, molti deputati meridionali sono sempre più decisi a non accontentarsi di un giro di parole; quindi se domattina, avanti la seduta, non si troverà un componimento, potete ritenere che il principio della seduta, allorchè si tratterà di approvare il verbale della seduta di sabato, sarà burrascoso, perchè, anche dato che Ferri non domandi la parola, vi sarà chi la provocherà.

Ma è più che certo che Ferri domanderà subito la parola sul verbale; anzi, pare sicuro che oggi, anzichè ritirare subito le frasi ingiuriose sul Mezzogiorno, se la piglierà col presidente per la chiusura, secondo lui irregolarmente, della seduta. E qui sorgerà certo un grave incidente.

Si vuole che in una riunione, non però nel vero Consiglio di presidenza, qualche meridionale di quelli abbia esternato il suo malcontento al Villa perchè, anzichè invitarlo a spiegarsi, non abbia subito imposto al Ferri di ritirare le sue parole.

Si afferma che anche Crispi e qualche altro meridionale, interrogati dal Villa, non gli abbiano nascosto il loro dispiacere che non sia stato più energico coll'ingiuriatore.

Villa, però, dichiara che scioglie soltanto la seduta per evitare incidenti maggiori, e perchè l'eccitazione è ora giunta a tal punto che non ritiene più possibile no far ritirare le parole dette nè dare spiegazioni.

Mi risulta che qualche onorevole temperatissimo si sia espresso pessimamente sul proposito per un temperamento conciliativo, che si spera di trovare avanti la seduta di domani.

Un deputato meridionale oggi così parlava a Montecitorio: « Avendo ieri un oltraggio recato alla Camera e alla pubblica opinione, non vogliamo e non dobbiamo subire un incidente che rimane isolato e una persona. Certo se questo non farà ammenda dell'ingiuria, noi puniremo coll'astensionismo il principale corresponsabile e non lo lasceremo parlare. »

Intanto però si fa intanto che il testo del dispaccio spedito ieri sera da Ferri ai socialisti di Napoli, dove doveva tenersi o tenne una conferenza modifica già alquanto la crudezza della frase pronunciata, rendendola meno generale.

All'ordine del giorno della seduta di domani furono iscritte le comunicazioni del ministri. Presentando il regolamento che in seduta tolta senza la fissazione dell'ordine del giorno per l'indomani debba riprendersi il giorno seguente, con fissare, con l'istesso ordine del giorno, si dovrebbe proseguire domani con la discussione delle mozioni sul Mezzogiorno. Sia d'altra parte lo stesso regolamento fissa il lunedì per le discussioni delle interpellanze, quindi la Presidenza è dell'opinione che dei lunedì non si debba tener conto, avendo per regolamento una destinazione speciale. Però, capirete che la discussione sulle mozioni del Mezzogiorno risorgerà subito ugualmente sul verbale e probabilmente sarà lunga.

***

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 23:

Stasera il presidente Villa ha tentato in tutti i modi di fare intendere ai deputati meridionali, continentali e insulari che suo dovere è di turlare Ferri a spiegare le parole dette; ma nessuno di essi pare disposto a recedere dal suo atteggiamento ed esigono il ritiro pure e semplice dell'offesa, se no minacciano tumulti.

D'altra parte Ferri ha fatto sapere che ritratta nulla: si prevede quindi per domani una seduta tempestosissima. *S.*

I commenti dei giornali.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 9,5:

Il *Popolo Romano* chiama Ferri un Danton da strapazzo, e dice che, a confronto di lui, Nasi Aiuta era molto serio proponente ed era un perfetto gentiluomo.

Il *Fracassa* dice che non basta la parola di un oratore avido di incidenti e per quanto male ispirato sia a spiegare la fiamma patriottica e moderatrice suscitata dal discorso di Zanardelli.

Il *Tempo* dice che in tutti i settori si riconosce che l'on. Ferri ha varcato il segno.

***

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21,10:

La *Patria*, in un articolo a proposito dell'incidente Ferri, dice che il sistema Ferri e compagni avrà due risultati: cioè, provocherà una energica reazione della Maggioranza contro i pochi energumeni, e produrrà il distacco di essi dal Ministero. Di questo tutto fa *Patria* si allieta « perchè — dice — finirà il Ministero sarà costretto dai sovversivi ora militanti sempre nel campo avverso ».

Circa la condotta del presidente, si rammenta che Villa non abbia applicati gli articoli 40 e 41 del regolamento della Camera, alla cui compilazione partecipò anche il Ferri, e che conferiscono al presidente l'autorità di espellere i deputati.

L'*Avanti!*, in un articolo intitolato: *Le cose stanno*, dice: « Non il Mezzogiorno ma le camorre, non le folle ma le persone immorali, colpisce l'inchiesta di Napoli; così il discorso di Ferri, che è una denunzia dei socialisti contro i ladri e i dilapidatori del pubblico denaro, è nel tempo stesso una difesa delle misere popolazioni, a cui i pochi, e spesso poveri, sottraggono e furano e denaro e sangue. Le camorre ci sono: ed è violenza negarlo! »

Si chiude con queste parole: « Smettete la farsa, o vestali dell'onore meridionale, e risparmiateci la fatica di ricomporvi le vesti scompigliate: tanto oggi si sa che il tempio di Vesta comunicava col palazzo dei Cesari! »

La *Tribuna* scrive: « Noi non crediamo in verità che valga la pena di insistere su certo caso, perchè non crediamo che interessi così delicati e così profondi come quelli che si raggruppano attorno al problema del Mezzogiorno possano essere discussi a base di luoghi comuni. Se vi è chi ha voglia di far chiasso, faccia pure! Quanto al chiasso della Camera, esso ha un presidente che saprà tutelare la dignità delle varie regioni d'Italia, non permettendo che la tribuna parlamentare diventi cenacolo di odii fra italiani.

« Quanto al problema del Mezzogiorno, la Camera troverà nel suo senno e nel suo patriottismo la forza sufficiente per sbrogliarlo e risolverlo. »

Il *Giornale d'Italia* scrive: « Non sappiamo se Ferri farà, come inibbiamente deve, piena ed esplicita ammenda delle insane parole proferite. Sappiamo bene che altre giornate, e non infrequenti, vedrà la Camera italiana, se non si pone termine a cotesti tentativi di sopraffazione di una immensa maggioranza da parte di un gruppo di audaci. »

L'impressione a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 15, ore 14:

Stamane l'on. Ferri doveva tenere a Napoli, per invito della sezione socialista, una conferenza sul nuovo codice, ma stamattina stessa giunse questo telegramma, che è oggetto di grandi commenti: « Il grave incidente parlamentare che i borghesi avversari tentano di avvelenare, mentre io ho accusato le classi dirigenti delle provincie meridionali, differendone il processo, rende impossibile la mia venuta per domani. — Firmato: *Ferri.* »

***

Ci telegrafano da Napoli, 15, ore 19,35:

L'Associazione monarchica universitaria votò un vibrato ordine del giorno di protesta contro l'on. Ferri. La Presidenza dell'Unione costituzionale inviò pure un telegramma al presidente della Camera, esprimendo l'indignazione, fatta dal Ferri, che fu sempre l'onore e la dignità del Mezzogiorno, fomenta rancori fratricidi.

Il Consiglio dei ministri.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 23,5:

L'odierno Consiglio dei ministri fu brevissimo. Si discusse sull'ordine dei lavori parlamentari in questo scorcio di sessione.

Una conferenza per la questione di Creta.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 22,36:

Noi potemmo in vari rimbalzi alla Consulta, sotto la presidenza di Prinetti, gli ambasciatori d'Inghilterra, di Francia e di Russia per la questione di Creta. Fu esaminato per un altro triennio il mandato al principe Giorgio, commissario generale dell'Isola.

La Commissione sulla circolazione.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 20,5:

La Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione, presieduta da Boccardo, ha iniziato stamane l'esame della relazione sull'esercizio trimestrale degli istituti di emissione.

La Commissione per l'ordinamento delle ferrovie

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,25:

La Commissione per l'ordinamento delle ferrovie ha proseguito oggi, sotto la presidenza di Saporito, la discussione della tariffa differenziale pei viaggiatori, trattando specialmente gli abbonamenti chilometrici e quelli a prezzi ridotti.

Lettere di re Umberto tra i documenti di Crispi?

Ci telegrafano da Napoli, 15, ore 21,35:

Il *Pungolo Parlamentare* stasera pubblica, ed io vi trascrivo senza nulla aggiungere o togliere: « Persiano asseverare che tra le carte e i documenti lasciati da Crispi esistono alcune lettere di re Umberto, che si riferiscono alla guerra d'Africa del 1896. Da tali lettere emergerebbe che re Umberto avrebbe espresso il desiderio che non fosse mutato il comandante supremo delle truppe italiane. Crispi, invece, avrebbe voluto costituire Baldissera a Bonatori, ma nel Consiglio dei ministri Crispi rimase con un solo alleato: il ministro della guerra Mocenni. »

Il *Pungolo* assicura ancora che le lettere di re Umberto contenevano queste frasi: « Si trovò di un soldato che alla guerra dell'indipendenza dette il suo sangue e di un generale ch'ama profondamente per la dottrina nell'arte militare. »

Il *Pungolo* dice che dei documenti lasciati da Crispi riuscirebbe ancora cosa grave a Bonatori la notizia della sua costituzione con Baldissera. Primo a sapere la notizia della costituzione fu Achille Fazzari, che telegrafò in suo congratulazioni al generale Baldissera e Mazzanti, e che da Massaua la notizia fu trasmessa a Bonatori al campo.

I primi effetti dell'inchiesta a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 15, ore 21,15:

Stasera l'avanzo passeggiava con tentativo una dimostrazione sotto gli uffici del giornale socialista: *La Battaglia*, gridando: « Abbasso i ladri del Municipio! Viva *La Battaglia!* »

Arrivarono la folla Garibaldi Bosco e Angelo Drago, constatando che il merito della presente inchiesta deve tutto attribuirsi ai socialisti.

Dopo altre grida e applausi, la dimostrazione si sciolse nel massimo ordine.

Avvenuta il tutto le conversazioni sono, come si comprende, parlamentari, i risultati dell'inchiesta municipale. Si afferma che alcuni consiglieri comunali deplorati presentarono le dimissioni.

Pochi si conoscerà il Consiglio, e nel il numero massimo di 16 sono di ripari presso contro alcuni inquisiti gravemente colpiti dall'inchiesta.

L'Opposizione municipale, capitanata dal principe Di Camporeale, comincia ad agitarsi a favore dello scioglimento del Consiglio.

Il giornale *l'Ora*, che rispecchia il pensiero dei moderati, invoca un pronto scioglimento del Consiglio.

Gli scandali del Discretto di Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 15, ore 20,15:

Stasera il generale Di Boccard, che compie l'inchiesta al Distretto militare, ebbe una lunga conferenza col questore. Da ciò si deduce essere imminenti altri arresti.

La questione daziaria ad Oneglia.

Il risultato del " referendum ".

Ci telegrafano da Oneglia, 15, ore 17,45:

Il *referendum* sulla questione daziaria, per decidere se debba esser preferito il sistema dell'appalto oppure quello della municipalizzazione, si è fatto in mezzo al più vivo interesse della popolazione. Con 200 voti di maggioranza fu preferito il sistema della municipalizzazione.

L'esito del *referendum* nella questione del teatro alla Scala.

Ci telegrafano da Milano, 15, ore 22,40:

Oggi ebbe luogo il *referendum* sulla nota questione del concorso del Comune nelle spese del teatro alla Scala. Ecco ora i risultati ufficiali: elettori inscritti 56.983; diritti in 19 sezioni. Se ne recarono alle urne solo 18,915. Votarono per il sì, cioè per il concorso 7214, e pel no, cioè contro il principio dell'ingerenza del Comune nell'esercizio del teatro 11,160.

Uno scontro di treni a Terralba.

Ci telegrafano da Genova, 15, ore 14:

Alla stazione di Terralba avvenne stamane un altro scontro fra il treno merci tirato dalla macchina *Chiavi*, N. 4230, proveniente da San Pier d'Arena e un altro treno merci fermo sul binario. Parecchi carri del treno investito furono sconquassati e rovesciati sulla linea. L'urto avvenne con estrema violenza, ma nessuna persona è ferita, eccetto quelli del personale rimasti illesi perchè scesero precipitosamente dal treno al momento dello scontro.

Il deviatore che diede il falso scambio è certo Giovanni Fulcheri, addetto da soli cinque giorni a quella stazione. La linea è ingombra, ma si provvede attivamente a riattivarla.

***

Intorno a questo scontro togliamo dai giornali genovesi di ieri sera i seguenti particolari:

Alle ore 10,45 di stamane il treno merci N. 1214, manovrante nella stazione di Terralba, per un falso scambio venne investito nel secondo binario, dove stazionava un altro treno merci.

Il personale del treno in moto, avvedutosi del pericolo, dopo aver dati i freni ai carri tutti i mezzi atti ad evitare maggiori e più gravi danni, riuscì a salvarsi gettandosi dal treno. Le parole avvenne alcuni istanti dopo, e fu violentissima.

La macchina *Chiavi*, N. 4215, del treno manovrante investì con tutta violenza il primo vagone N. 52,620 del treno fermo, da sfondarlo completamente.

Dalla violenza dell'urto il tetto del vagone venne completamente capovolto, e per la retrospinta fu gettato in avanti a coprire buona parte della macchina.

Il vagone 52,620 era carico di sale e salnitro, ed i sacchi rotti versarono in abbondanza la merce sulla linea. Altri due vagoni, carichi di inaffiatoi, per la maggior forza d'inerzia data dal loro maggior peso si spinsero in avanti, entrando per gran parte nei vagoni precedenti e sfondandoli.

Pare che la macchina *Chiavi* sia la sesta che pochi giorni addietro investì un altro treno, per cui la linea rimase ingombra un'intera giornata.

Il deviatore, che, a quanto pare, sarebbe il responsabile dell'odierno inconveniente, prestava servizio da ieri alle 18, e doveva smontare alle 12 d'oggi.

Giunta all'ora in cui avvenne lo scontro da ben 16 ore e 45 minuti egli prestava servizio!

I primi ad accorrere sul posto furono i pompieri di San Fruttuoso, pronti ad ogni evenienza.

Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime, nè feriti, e tutto si limita a danni materiali. La linea è ingombra, ma in giornata si spera sarà ristituita.

Commenti francesi alle dichiarazioni di Prinetti.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 13:

Anche i giornali di stamane accolgono con soddisfazione le dichiarazioni sulla politica franco-italiana nel Mediterraneo fatte ieri dall'on. Prinetti alla Camera italiana.

Il *Petit Parisien* dice che si deve alla saggezza della diplomazia se le nubi esistenti tra la Francia e l'Italia si dissipano sempre più.

***

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 20,10:

Il *Journal des Débats*, commentando le dichiarazioni fatte da Prinetti alla Camera italiana, dice che l'intesa italo-francese su tutte le questioni del Mediterraneo significa che la pace è assicurata per lungo tempo nel Mediterraneo mercè l'eliminazione di ogni causa che possa portare a un conflitto italo-francese.

Il *Temps* dice che le dichiarazioni di Prinetti avranno grande eco. « Ormai si può dire che tra la Francia e l'Italia non vi sia più Mediterraneo e che ogni malinteso a proposito delle coste africane è dissipato. »

Il *Français* dice che lo scambio delle visite tra la flotta dei due paesi a Cagliari e a Tolone, la conclusione dell'accordo commerciale e le franche spiegazioni scambiate circa la Tripolitania, hanno posto fine ai malintesi italo-francesi.

Il conflitto cileno-argentino.

L'entusiasmo degli argentini.

La *Stefani* ci comunica da **Buenos Aires**, 15:

I negoziati per la soluzione del conflitto tra il Cile e l'Argentina continuano tra qualche difficoltà. Il Cile richiese l'intervento di varie nazioni.

L'intero paese fa dimostrazioni entusiaste. Il Governo ha deciso di dividere la repubblica in sette militari, ciascuna di 20,000 uomini. Truppe, armi ed equipaggiamenti sono pronti in tutte le regioni. Quindicimila cittadini si sono presentati come volontari. Il Governo dispone di tutto il necessario per la mobilitazione di 200,000 uomini. La popolazione risponde con entusiasmo all'appello.

La protesta del Cile che l'Argentina sconfessi l'invasione dell'Ultima Esperanza, ammettendo il principio che l'invasione abbia realmente luogo, è ritenuta inaccettabile, perchè l'Argentina la condusse insultando per l'intero mondo.

La Corte cinese attesa a Pechino.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 15:

Il *Wolff Bureau* ha da Pechino: « La Corte imperiale è partita il 14 dicembre da Kaeng-Fu per Pechino, ove è attesa per il 7 gennaio. »

I moti anarchici spagnuoli.

Cadice, 15 (*Stefani*). — Si sono eseguiti nuovi arresti, di sono perquisite parecchie case di anarchici. La Polizia scoprì importanti documenti dimostranti che le ultime sommosse furono provocate dagli anarchici. La guarnigione sorveglia i forti.

Un grande Comizio a Trieste per un'Università italiana.

Ci telegrafano da Trieste, 15, ore 19,10:

L'odierno Comizio per l'Università italiana si può dirsi riuscì una grandiosa, imponente manifestazione nazionale di sapore quella nazionale del sangue per le isolate isolane. Il vasto teatro era gremitissimo. Sul palcoscenico si videro assieme le numerose rappresentanze. Erano presenti al Comizio i 19 deputati italiani al Parlamento di Vienna, i consiglieri alle Diete di Trieste, Istria, Gorizia, i delegati del Trentino, i podestà dell'Istria e del Goriziano, i capigruppo della Lega Nazionale, i capi del partito socialista, che fecero buon seguito all'ordine del giorno in pro dell'Università, i delegati degli studenti, rappresentanti della Dalmazia e delle Società liberali della provincia.

Parlarono efficacemente, suscitando entusiasmo, i deputati Hortis per Trieste, Malfatti per il Trentino, Benussi per l'Istria, il podestà Venuti per Gorizia, il podestà Bruzzone di Trieste, il podestà di Zara, avv. Ziliotto, tre delegati degli studenti universitari e il capo dei socialisti, Ucelar.

Il Comizio cominciò alle 11.15 ed era presieduto da Hortis. Il Comizio si chiuse coll'approvazione per acclamazione del seguente ordine del giorno, concordato dai liberali e socialisti:

« Il popolo di Trieste, col plaudente concorso dei rappresentanti delle regioni adriatiche e tirolesi, proclama:

« L'istituzione superiore della lingua materna essere voluta dalla natura, perchè, come tutte che nasce, trova intorno di alimenti vitali accendendo lo sviluppamento delle sue attitudini, così, principalmente dove l'uno trovare l'alimento della ragione, non formalmente contrario, ma contrario all'indole particolare della sua stirpe.

« La disgraziata razza latina è oggi costretta a lamentare come grave una necessità lontana.

« Riconosciamo che gli avi nostri comperarono colla vita vicoli fa all'assedio Europa la scienza medica a Salerno, la filosofia a Salamanca, la teologia alla Sorbona, la giurisprudenza a Bologna.

« Dalla legge, solennemente parità di diritti proporzionati alla parità dei doveri, quantunque non compiuti ancora i primi, ma sempre s'impongano i secondi; dalla politica, spingente i Governi a preoccupare ai Comuni e allo stato nelli studiosi, i quali, se educati solidamente con una lingua e insieme con un'altra, spingono tanti e tantissimi al loro posto, e dalla umanissima concordia delle nazioni, onde l'istituzione dell'Università non è opinione di partito, ma bisogno sentito di popolo che non vuole affondare o conquistare, ma difendere e conservare la sua antica e gloriosa civiltà nazionale, perciò riaffermò il voto solenne da un cinquantennio invano ripetuto della necessità e del diritto della Università a Trieste. »

***

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 22,30:

Il Circolo Trentino di Roma ha spedito oggi al presidente del Comizio triestino il seguente telegramma: « Il Circolo Trentino di Roma manda dalla capitale d'Italia saluti e auguri ai fratelli oggi radunati a Trieste per rivendicare anche nel campo degli studi superiori i diritti della comune patria. »

CRONACHE LETTERARIE

UN ROMANZO FANTASTICO

H. G. Wells: *La guerra dei Mondi*, prefazione e traduzione di A. M. Bodini. — Milano, Francesco Vallardi.

Mentre noi poveri latini la letteratura si trascina terra terra, senza uno slancio di fantasia, senz'altra consolazione che quella di spremere ancora qualche stilla di vita dalle fonti inaridite del passato, in Inghilterra gli autori si compiacciono a quando a quando di stupefare il mondo con le loro invenzioni. Anzi pare che soltanto di là e dall'America Settentrionale si possa ancora aspettarsi alcun che di nuovo e di fresco. Lo spirito d'avventura, che ha condotto gli anglo-sassoni così avanti nel dominio del globo, si manifesta nella loro letteratura per mezzo di romanzi immaginosi, nei quali l'estro degli scrittori, fatto di sincerità e di sedimento, si spande libero per la terra e pei cieli. Dalla patria di Robinson Crusoè e di Gulliver seguitano a venire a noi libri di singolare originalità, segnati però sempre dell'impronta nazionale: l'umorismo penetrante e il buon senso che accompagnano alle più bizzarre audacie della fantasia. La tradizione del Defoè e del Swift si continua per opera di autori che si lo attuali condizioni della civiltà e del sapere esercitano la vecchia attitudine alla critica morale che fu vanto dei padri loro.

In Italia i libri inglesi giungono sempre tardi, o quasi sempre traverso versioni francesi. L'industria letteraria del tradurre è ancora peggio che primitiva tra noi, segno della nostra scarsa modernità. Più tosto che di tradurre prontamente, decorosamente, con attenta scelta delle novità straniere che possono interessare i lettori italiani, noi ci dilettiamo di rimaneggiare o di sconciare le opere inglesi, tedesche o russe, commettendone la traduzione a scrivani di ultimo ordine, il cui unico lavoro linguistico sta tutto in quattro zecche di francese.

Giorni addietro ci è capitato il caso raro di aver a lodare l'edizione italiana di un'opera inglese che comparisce nuova da noi dopo aver fatto comodamente il giro del mondo, i *Racconti della Jungla* del Kipling. Ora esce finalmente in veste italiana un altro libro che da anni è noto in tutto il resto d'Europa: *La guerra dei Mondi*, di H. G. Wells. Il quale dev'essere contento che, dopo *L'uomo invisibile* e *L'isola del dottor Moreau* si diffonda tra noi anche quest'altra sua straordinaria invenzione; ma, se sapesse l'italiano, non sarebbe punto contento di sapersi pubblicata di qua dall'Alpi in una specie di lingua svizzera, che tradisce ad ogni passo il testo francese su cui la traduzione è condotta, con gamme di questo gusto: « Essi hanno fatto là una cosa stiocca » (p. 48); « I fuggitivi offrivano enormi somme d'argento » (p. 108). Nè in Inghilterra, nè in Francia, nè in Germania sarebbero spacciate dagli editori e tollerate dal pubblico simili indecenze. In quei paesi si sanno coltivare le letterature straniere senza credersi perciò licenziati all'ignoranza della lingua propria.

***

Pazienza. Leggiamo pure in questo stile da cameriere d'albergo l'opera dell'Wells, che il traduttore ci presenta nella sua prefazione, chiamandolo « un romanziere dell'ignoto ». La prefazione val meglio della traduzione; « *La guerra dei Mondi* è tal libro da scuotere e affascinare, comunque presentato, i lettori, che prima ne rimangono sospesi, poi turbati, infine pensosi.

Da Cyrano de Bergerac al Voltaire, al Verne e al Flammarion tanto fantasie si sono lette di viaggi interplanetari e di possibili rapporti tra gli uomini e gli ipotetici abitanti d'altri corpi celesti; ma nessuna forse così ardita come questa dell'Wells, il quale non immagina le avventure di simili nostri migrati alla luna o alle stelle, ma l'invasione della terra tentata da esseri viventi in un altro pianeta.

L'astro che più suscita la curiosità e la fantasia, dopo le scoperte rivelatrici dello Schiaparelli, è Marte, dove la presenza di un'atmosfera, di acque o di vapori, e l'apparenza di cose prodotte da intelletti compaiono veli, lasciano congetturare l'esistenza di esseri organizzati e pensanti. Ma quel pianeta, che Dante osservava rosso nel crepuscolo sopra l'orizzonte, è assai più che la terra lontano dal sole, e assai più di essa avanzato nel fatale raffreddamento che un giorno spegnerà anche la nostra vita organica. E l'Wells immagina che i Marziani, esseri infinitamente più evoluti di noi, stretti dalla necessità di sfuggire alla morte prossima del loro pianeta, deliberino di conquistarne un altro più caldo, più vitale, più fecondo: la terra sucer giovine, dove il gelo stringe soltanto le acque polari. Una notte, nelle campagne ridenti tra Londra e la Manica, piove dal cielo un proiettile in forma di cilindro metallico, e a quello tengon dietro altri nove, tutti mandati da Marte alla Terra nel momento della minor distanza de' due pianeti, tutti contenenti nella lor cavità alcuni Marziani, che, con macchine e congegni, vengono a stabilirsi tra noi. Ma, sbucati appena dai loro fantastici veicoli, quegli esseri strani cominciano una guerra di sterminio, che ben presto annienta tutte le difese degli inglesi.

Sono corpi viscidi e corinoci, tutti testa, tutti cervello, con pochi tentacoli per appendici; hanno occhi fissi e smorti, forme mostruosamente arrotondate, respiro affannoso e movimenti stentati per le nuove condizioni fisiche in cui si trovano. Come noi avvolgiamo la persona nelle vesti, così essi si rivestono di apparecchi metallici altissimi, pesanti, veloci, muniti di certo braccio. Portano un apparecchio da cui emana un raggio ardente che avvampa e demolisce tutto ciò che tocca, e scagliano da lungi certe bombe, le quali, senza esplodere, sprigionano intorno una densissima nube di vapore nero, velenoso e asfissiante. Con queste armi rispondono al fuoco delle artiglierie inglesi, distruggendo sul loro cammino campi, foreste e abitazioni; nulla può resistere alla lor forza muta e misteriosa, nulla sembra poter scampare alla strage.

L'autore racconta in pr

la moglie e a fuggire per la campagna infestata dai Marziani: supera ogni sorta di pericoli, rimane lungamente prigioniero sotto le macerie di una casa crollata, si trascina in ultimo sino a Londra abbandonata e deserta, necropoli immensa, la cui distruzione annunzia la fine della civiltà, lo sterminio degli uomini, la sottomissione di tutta la terra ai mostruosi figli del pianeta remoto.

Sono cinquanta, questi nemici favolosi, e bastano con la loro intelligenza inarrivabile e coi loro congegni a porre in fuga disperata tutto il genere umano. E pure, dove gli uomini non possono, interveugono alla difesa della terra altri esseri, gl'infinitesimi che abbattono i giganti, i microbi delle malattie infettive e della putrefazione, i quali non esistono nel mondo di Marte, contro i quali i Marziani non hanno protezione alcuna. Venuti a portar morte, essi sono uccisi ad uno ad uno dagl'invisibili fabbri della morte terrestre, che penetrano nei loro organismi indifesi e in pochi giorni li dissolvono. Nella vasta fossa in cui gli ospiti infesti s'erano raccolti, scendono corvi e avoltoi a pascersi dei loro cadaveri sfatti; e sul terreno rimangono inanimate le loro macchine metalliche, ordigni inerti a cui mancano i cervelli che ne dirigevano i moti, oggetti di curiosità e di studio per i meccanici terrestri. Londra si rifà ben presto, l'autore ritrova la moglie che credeva perduta per sempre, in tutto il mondo la vita quotidiana riprende le sue ragioni: ma ormai il dominio dell'uomo su la terra è turbato, il pericolo di un'invasione planetaria è rivelato e minaccia la nostra esistenza.

***

Strana favola, in cui l'inverosimile si mesce ad ogni pagina con la certezza scientifica e con la realtà quotidiana, producendo un senso di stupore inquieto, quale può provare chi veda innanzi a sè una cosa assurda, ma non possa disconoscerne la ragionevolezza intrinseca. L'elemento ragionevole, quello che colpisce e soggioga nel racconto dell'Wells, è il concetto dello stato umano rispetto all'universo forse popolato d'altri esseri superiori; è la visione della fragilità miseranda di tutto ciò che noi ammiriamo come prodigio della civiltà moderna. Chi ha scritto questa storia incredibile non è un ottimista superficiale come il Verne, il quale credeva sul serio che il sapere umano possa dominare tutte le potenze note della natura; non è un visionario come il Flammarion, a cui la comoda ipotesi degli spiriti vaganti offre mezzo di fantasticare a suo talento su l'ignoto e su l'eterno; non è un misantropo acerbo e fiero come il Swift, nè morirà come lui abbandonato e solo nella sua sinistra melanconia; è uno spirito sereno e meditabondo, che vuol far sentire agli uomini infatuati e stoltamente superbi la vanità relativa dell'esser loro, delle loro forze, del loro progresso civile.

— Chi sono codesti abitanti di Marte? — chiede al momento dell'invasione un preto sbigottito.

— Chi siamo noi! — risponde l'autore.

Siamo un formicaio affaccendato, che con tutto il suo vantato dominio del mondo può essere distrutto da potenze ignote della natura universa; siamo intelligenze mediocri, ebbre d'illusioni, a cui par di progredire consumandosi nella ricerca di una felicità suprema che non conseguiremo mai. Un'intenzione d'ironia pietosa traspare da questo come da altri libri dell'Wells, e avviva con una punta d'umorismo sapiente il suo racconto, agilissimo, schietto, ricco di pagine potenti nella loro acuta chiarezza, come quelle che descrivono il terrore notturno al primo assalire de' Marziani, o lo spaventoso dell'immensa Londra al loro micidiale avanzare, e l'atroce prigionia di lunghi giorni sotto le rovine di una casa diroccata, tra la fame, il terrore e le minacce d'un compagno impazzito. Nè il Villiers de l'Isle-Adam, nè il Verne, nè il Flammarion mostrarono mai ne' loro romanzi fantastici tanto valore letterario: solo il Poë sapeva dare all'incredibile un tale accento d'umanità e di verità.

L'Wells non si contenta di raccontare il fatto stupefacente, ma ne descrive gli effetti su la vita comune, cogliendo rapidamente scene, figure e caratteri, studiando una catastrofe universale nei piccoli episodi dei piccoli uomini, dandoci un'immagine prossima di ciò che sarebbe il nostro mondo scienziato e inciviliti di fronte a intelligenze superiori, di ciò che è tutta la condizione umana innanzi all'indefinibile potenza della natura. Il quadro ch'egli fa degl'inglesi sopraffatti dai Marziani richiama la dipintura che il Leopardi fa nella *Ginestra* delle città fiorenti distrutte dall'eruzione del Vesuvio. Anche il Leopardi in quella sua ultima canzone leva gli occhi al firmamento, e considera, anzi sente e vede la nullità nostra rispetto all'universo. Anch'egli schernisce i temerari vanti del progresso moderno; e l'Wells gli si avvicina quando mostra l'impotenza finale della scienza e della civiltà industriale e meccanica, non confortata da un adeguato perfezionamento morale. La natura sola, colle sue forze inesorabili, impera su gli esseri viventi, e coi microbi distrugge i giganti: ultima ironia a cui il racconto dell'Wells mette capo, involgendo nel medesimo concetto di fatalità le creature della terra e quelle degli astri, deboli e forti, vinti e vincitori.

Dino Mantovani.

Il commissario regio a San Remo.

Ci telegrafano da San Remo, 15, ore 10:

Il Consiglio comunale è stato sciolto, non essendosi potuto eleggere il sindaco, causa le dimissioni della minoranza socialista.

Attendesi il nuovo commissario regio, signor conte Casimiro Bevilacqua di Bonvicino.

L'agitazione dei tranvieri romani.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 20.50:

Il Comizio promosso oggi dai tranvieri si è svolto tranquillamente. Parecchie furono le Società intervenute con bandiere. Si lesse numeroso adesioni di Comuni del lavoro di parecchie città. Un unico incidente si verificò quando due agenti travestiti furono riconosciuti e subito allontanati.

Dopo una lunga discussione si approvò un ordine del giorno, col quale si ammonisce la Giunta comunale a non concedere alle Società tranviarie guardie municipali o pompieri, e, in caso contrario, si dà mandato alla Camera del lavoro di invitare tutte le classi lavoratrici allo sciopero generale. Gli intervenuti erano circa duemila.

Un'altra protesta contro le pressioni al Collegio di Cherasco.

Ci telegrafano da Bene Vagienna, 15, ore 16:

Più di trecento elettori oggi hanno offerto un banchetto al cav. Eugenio Chieco, plaudendo al suo programma, protestando per le pressioni che vengono esercitate dal Governo contro il loro candidato liberale e costituzionale, ed augurandosi la sua prossima vittoria.

***

Ci telegrafano da Bene Vagienna, 15, ore 22:

Oggi ebbero luogo nella nostra città due pranzi: l'uno dato dai fautori della candidatura Chieco nella casa del canonico Dompè, e al quale presero parte 150 elettori; l'altro dato dai fautori di Currano in tre alberghi locali. A quest'ultimo intervennero 500 elettori. L'avvocato Currano, telegraficamente avvertito, giunse in fin di pranzo, e pronunziò un applauditissimo discorso.

Una tale dimostrazione ci fa ritenere che Currano otterrà qui una splendida votazione.

Il presidente del Comitato: Sicca.

Barche pescherecce italiane in acque turche

Costantinopoli, 15 *(Stefani)*. — In seguito agli uffici del Governo italiano, la Porta ha concesso, a titolo eccezionale e malgrado il vigente diritto generale, la facoltà di pescare a parecchie barche italiane recentemente giunte nelle acque di Medea.

La vita che si vive

Dalle fonte della vita famigliare scaturiscono alle volte delle situazioni così comiche da superare quelle che la pazza fantasia dei *pochadistes* sa creare.

Ecco qui, ad esempio, in quale situazione imbarazzante si trovò recentemente un integerrimo negoziante di Pronghau, marito modello di una legittima moglie e padre adorato d'una numerosa prole d'ambo i sessi.

Circa due mesi fa egli fu chiamato a Berlino da un affare d'importanza e, dopo aver saviamente baciato moglie e figli, partì, promettendo un sollecito ritorno al focolare domestico.

Ma si sa come spesso succede: l'uomo propone e Dio dispone.

I giorni passavano uno dopo l'altro, e il povero negoziante non riusciva mai a stringere l'ultimo nodo dell'affare che gli stava a cuore.

Eccolo dunque costretto suo malgrado a prolungare il suo soggiorno nella metropoli tedesca, lontano dalla moglie diletta! Il povero uomo ne soffriva. Cogli occhi della mente egli vedeva la moglie seduta nell'angolo più tranquillo del suo nido coniugale, amorosamente intenta a rattoppare le sue calzette. Questa pietosa visione gli empiva l'animo di tale amara mestizia, e gli dava tali acuti spasimi che, per finirla, il disgraziato dovette imporsi un grave sacrificio: quello di dimenticare per tutto il tempo che avrebbe dovuto restare a Berlino la moglie ed i figli!

Presa questa eroica risoluzione, l'integerrimo negoziante si recò difilato in una birraria-concerto a passare la serata.

Il luogo non era molto indicato per un onesto padre di famiglia; ma poichè ormai aveva deciso, per la poca del suo cuore, di considerarsi scapolo, come tale non poteva più sentire alcun rimprovero di coscienza.

Eccolo dunque seduto pacificamente in un angolo della birraria.

Lasciamolo in pace, ed aspettiamolo all'uscita.

Veramente l'attesa sarebbe un po' lunga; ma, per abbreviarla, dirò senz'altro che soccorsero le due dopo la mezzanotte quando ricomparve nella strada.

Il poveretto, non abituato a una così lunga seduta, barcollava leggermente; ma, per sua fortuna, aveva al fianco, e lo stringeva al braccio una delle *chellerine* della birraria, la quale gentilmente si era prestata, visto l'ora tarda, ad accompagnarlo al suo albergo.

La gentilezza e la bontà sono virtù che spesso si rivelano anche nell'umile persona di una *chellerina*....

***

Quindici giorni dopo, l'onesto negoziante ripartiva per Pronghau.

Alla stazione fu salutato dall'amica cameriera.

Gli addii furono affettuosi.

— Ricordati la promessa che mi hai fatto.

— Sì, sì, sta tranquilla.

— E ti avverto che se tu la dimenticherai verrò a ricordartela.

— Sì, sì..... Addio.

— Non addio, arrivederci presto....

— Presto, presto.....

Mentre il treno filava a tutto vapore, il negoziante di Pronghau mise un occhio sul passato e l'altro sul presente.

Ed ecco quanto vide. Nei quindici giorni passati un macchio di follia, fra cui una addirittura pazzesca: quella, cioè, di aver promesso, ripromesso e giurato alla *chellerina* di sposarla!

Nel presente vide invece la moglie, verso la cui braccia il treno lo portava!

Eccolo dunque marito legittimo e sposo promesso!

Il poveretto, dopo aver pensato un po' a questa sua strana situazione, scosse le spalle e pensò: «Beh! nello stesso modo che ho dimenticato la moglie, dimenticherò la fidanzata. E buona notte!»

***

Senonchè se il sistema si era mostrato eccellente per la moglie non fece eguale buona prova per la *chellerina*.

Questa, visto il silenzio del «fidanzato», incominciò a tempestarlo di lettere, in cui gli ricordava in tutte le salse la sua promessa.

Il caso volle che una di queste lettere pervenisse nelle mani della moglie.

Ognuno si immaginerà che ella abbia fatto una tremenda scena di gelosia all'infame che aveva buttato di fango il candore del talamo coniugale!

Ebbene, no. Essa scrisse invece alla *chellerina* una lettera in cui, dicendosi sorella del marito, le notificava che questi si era ferito ad una mano e aveva perciò incaricato lei di scriverle per pregarla di recarsi a Pronghau a fare la conoscenza dei parenti.

Due giorni dopo la *chellerina* arrivò giubilante a Pronghau e fu ricevuta affettuosamente dalla finta sorella del fidanzato.

— Mio fratello — le disse questa — non è in casa, ma verrà fra poco. Permettete intanto che vi presenti i miei figli.

— Oh! belli, tutti belli. Non vedo il momento di avere anch'io una così gaia nidiata.

Mezz'ora dopo l'onesto negoziante entrava in casa sufolando allegramente. La moglie gli corse incontro nella camera vicina.

— Oh! sai chi è arrivata?

— No, chi?

— Non lo indovini?

— E come posso indovinarlo?

— La tua fidanzata!

— Eh!?....

— Vieni, vieni, scendi qui.

Il povero uomo rimase inchiodato come una statua sulla soglia dell'uscio!

— E' questo il vostro fidanzato, signorina?

— Sì, è lui.

— Benissimo; ma dovrete ripassare più tardi, perchè pel momento è mio marito!

Tableau!

E' facile immaginare la scena tragico-comica che ne seguì. E come è finita l'avventura?

La cronaca dice che il marito si è gettato ai piedi della moglie esclamando: «Perdonami, l'ho fatto per amor tuo! La tua lontananza mi era talmente penosa, che ho dovuto dimenticarti per non soffrire. Se ho fatto quel che ho fatto è dunque unicamente per poter conservarti un marito affettuoso e fedele!»

Ed ecco che cosa può succedere quando si ama troppo la moglie!

***

Senza penultima.

— Il povero Y. è diventato pazzo. L'ho incontrato poco fa e gli ho chiesto se aveva finito il quadro di cui mi parlava da molto tempo. Mi ha risposto che non aveva potuto finirlo perchè aveva mangiato la modella.

— E' terribile. Ne ho mangiato una cosetta anch'io.

— Oh!

— E vi assicuro che era una..... gallina squisita!

lo per tutti.

Lo scoppio di una granata a Genova

Ci telegrafano da Genova, 15, ore 23.30:

Il soldato Federico Colombo, della decima Brigata d'artiglieria da costa, addetto al magazzino del materiale, scemato, non si sa per qual causa, veniva orribilmente ferito dallo scoppio di una granata a mercurio esplosivo, riportando la quasi totale asportazione di tre dita e una profonda lesione all'occhio sinistro.

Fu ric verato d'urgenza all'Ospedale Militare delle Chiappelle. Intorno alle cause che cagionarono la gravissima disgrazia è stata aperta una inchiesta dal Comando della Brigata.

Una fucilata contro un treno.

Ci telegrafano da Alessandria, 15, ore 23.35:

Presso il bivio di San Michele stasera contro il treno merci N. 1346 venne esploso un colpo di fucile. Restò ferito a una tempia il fochista Ramentino Vittorio. Il macchinista di lui è Venne arrestato un giovanotto che si crede complice del fatto.

Gravissimi incendi nel Canavese e nella Valle d'Aosta.

Simplon ci scrive da Ivrea, 14:

Nel Comune di Lessolo, il fuoco scoppiato nella casa di Granchiello Francesco distruggeva fieno, paglia e legna per un valore di circa L. 3000.

— A Castellamonte, nel fienile dei fratelli Peletto Giovanni e Domenico sviluppavasi parte il fuoco, le cui fiamme comunicavansi tosto all'intero fabbricato, causando un danno di oltre 2000 lire al primo e di circa 8000 al secondo.

— Altro incendio si manifestò alle case diabitate di certi Martin Giuseppe e Branche Tommaso, in Saint-Pierre, Valle d'Aosta.

Il fuoco, che poteva avere ben più tristi conseguenze, fu domato dopo otto ore di infernale e coraggioso lavoro, dai militari della 39.a compagnia del 4.o alpini e dai terrazzani, prontamente accorsi sul luogo colle pompe del Comune.

Tuttavia il Martin ebbe a soffrire un danno di circa lire 3000, e di lire 5000 il Branche per distruzione di fieno, mascherie e guasti al fabbricato.

Bambina imprudente!

Simplon ci scrive da Ivrea, 14:

La bambina Fasciotti Margherita, d'anni 9, abitante nell'ajpestre Comune di Nomaglio, approfittando del momento che si trovava sola in casa, si impadroniva di alcuni fiammiferi, coi quali dava fuoco ad un mucchio di foglie secche poco discosto dalla casa stessa.

Colle imprudenza della sua età, vi si mise a giuocare attorno, e d'un tratto le fiamme le si appresero alle sottane, avvolgendole tutta la persona.

La poverella restò così gravemente ustionata alle gambe ed al basso ventre che il giorno dopo cessava di vivere fra atroci spasimi.

SPORT

Ciclismo.

La fine della corsa dei sei giorni.

La vittoria di Walthour-Mac Eachern

Ci telegrafano da New York, 15, ore 8:

Tutta New York sportiva ha assistito alla gara finale della corsa dei sei giorni, che terminò alla mezzanotte.

Le lotte nelle ultime ore fu terribile fra i teams americani.

Alla fine della corsa (cioè dopo 142 ore) l'ordine delle *équipes* è il seguente: 1.o Walthour *équipe* con Mac Eachern; 2.o, a una ruota, Maya *équipe* con Wilson; 3.o Munroe, a una lunghissima *équipe* con Newkirk.

L'entusiasmo degli spettatori è indescrivibile. L'incasso fatto dagli organizzatori veramente straordinario. Lo stato dei corridori, nonostante le sfere, è abbastanza buono.

Oggi vi comunicherò la classifica finale, secondo il verdetto dei *référi*, assieme ai particolari delle ultime 12 ore.

***

I particolari della gara finale — Lo classifica — Gli incassi ammontano a 250,000 franchi — Una seconda corsa di sei giorni — Km. 4112 in 48 ore.

Ci telegrafano da New York, 15, ore 13:

Eccovi i particolari dell'ultima fase della corsa dei sei giorni.

All'ultimo miglio Butler *équipe* con Mac Lean) prende la testa improvvisando una volata commissima. Walthour rispondo allo scatto dell'avversario arrancando per un po' da vicino. Quando mancano tre giri, lo sorpassa distaccando i concorrenti. Al l'ultima curva guadagna una lunghezza, che mantiene fino all'arrivo. I corridori Wilson Munroe, Newkirk Butler seguono nell'ordine alla distanza di una ruota l'uno dall'altro. I chilometri percorsi sono 4111. A tre giri di pista viene King, poi l'inglese Teddy Hale a 26 giri.

La classifica delle *équipes* resta dunque come segue:

1.a Walthour-Mac Eachern; 2.a Maya-Wilson; 3.a Munroe-Newkirk; 4.a Butler-Mac Lean; 5.a Kieg-Sanz Nelson (tutti americani); 6.a Teddy Hale-Mac Lowe (inglesi).

Gli incassi lordi degli organizzatori dalle sole ammesse al Velodromo ammontano a 250,000 franchi.

Questa cifra supera il *record* degli incassi fatti da quando si disputa il *dramma sportivo delle sei giornate*.

A Boston avrà luogo quanto prima una seconda corsa dei sei giorni. Degli europei vi parteciperà il francese Gougolin, che avrà per compagno Mac Farland (americano).

I corridori europei feriti stanno tutti migliorando. Appena guariti ritorneranno in Europa.

I campioni mondiali del 1902.

Gagliarda ci scrive da Alessandria, 14:

Dal Comitato direttivo dell'U. V. I. furono nominati il Comitato di patronato e il Comitato organizzatore dei campionati mondiali pel 1902.

Eccovi il risultato di tali nomine:

Comitato di patronato. — Presidente onorario: S. M. il Re — Membri: principe Colonna, sindaco di Roma; on. Giuseppe Frascara, deputato di Alessandria; Michel comm. Carlo, presidente della Camera di commercio.

Comitato organizzatore. — Presidente: G. Carapezzi; vice-presidente: Ing. Ferdinando Bonfiglietti; segretario: Ing. Ernesto Bonfiglietti; membri: Bonfiglietti Ing. Ernesto, presidente dell'U. V. I. — Membri: il presidente dello Sporting-Club di Roma; il commissario regionale dell'U. V. I. per Roma; il vice-presidente dell'U. V. I.; il segretario dello Sporting-Club.

L'epoca dei campionati e del Congresso dell'Unione Ciclistica Internazionale è fissata pel giorno 5 luglio.

Canottaggio.

Una coppa storica.

Intendiamo parlare della *Coppa dei professori*, che serve come challenge perpetuo per una corsa in yole di mare a quattro vogatori, riservata agli studenti dell'Università ed Istituti superiori di Torino.

Nel 1861, per iniziativa dell'Associazione Universitaria, fu data la detta gara, alline si annunciarono gli studenti volonterosi di darsi al remo in questo nuovo sport.

La proposta fu accolta con slancio dai professori del Gerbe, Ateneo e dal Rowing locale.

Le Società accettarono l'invito di allestire ognuna i giovani di diverse Facoltà e di porre a loro disposizione i loro locali ed il loro materiale.

La coppa, squisito lavoro artistico del Fumagalli di Torino, unico in argento massiccio, fu dono al quale concorsero per tre quarti i professori e per il rimanente l'Associazione Universitaria ed il Rowing Club.

Nel 1871 fu dunque corsa per la prima volta sale gare, e se fu vinciatrice la Facoltà di matematica, allestita dalla Società «Cerea».

Annualmente il nome dei vincitori viene inciso sulla coppa. I primi nomi che vi figureranno furono quelli dei signori Boirani, Sonaglia, Marchello, Cappa; risultarono seconda la Facoltà di legge, contro quella di medicina. Nel 1872 la corsa è già una nuova vittoria della Giurisprudenza. E così negli anni seguenti la vittoria resta sempre alla Facoltà di matematica, fino al 1875, in quell'anno, per la prima volta, perdette il trofeo, secondo precedente all'arrivo dall'equipaggio di medicina, allestito dalla Società «Esperia», montato dai signori Della Croce, Sorero, Lubatti, Peirone.

Nel 1877 giunse prima la Facoltà di legge, allestita dalla «Cerea», con l'equipaggio formato dai signori Zena, Pettorino, Riano, Boria.

Nel 1878 e nel 1879 la vittoria arrise di nuovo alla Facoltà di matematica, sempre allestita dalla Società «Cerea».

Nel 1900 arrivò prima la Medicina, seconda la Matematica e terza la Legge.

Nel 1901, finalmente, la Facoltà di matematica riportava un'altra vittoria per opera degli studenti D'Ovidio, Paganelli, Peserò e Baldrocchi.

La gara per la Coppa dei professori fu dunque disputata 11 volte, e la vittoria fu conseguita per ben 8 volte dalla Matematica, per 2 volte dalla Medicina ed 1 volta dalla Legge.

Nel 1902 rivedremo alle prese i nostri studenti, i quali quanto prima cominceranno i loro allenamenti. Questi ne compiranno, a quanto si risulta, presso le locali Società, come per gli anni scorsi; e così la Matematica, come sempre, presso la «Cerea»; la Medicina presso l'«Esperia»; la Veterinaria presso la «Caprera»; la Legge presso l'«Armida».

E. V.

Automobilismo.

La Parigi-Vienna nel 1902.

Il passaggio per l'Italia.

Ci telegrafano da Vienna, 15, ore 13.20:

L'Automobil-Club austriaco ha studiato due nuovi itinerari per la corsa Parigi-Vienna. Uno comprenderebbe anche tutta l'Italia superiore, e cioè seguirebbe il seguente: Parigi, Auxerre, Châlons-sur-Marne, Bourg, Chambery, Torino Milano, Verona, Udine, Klagenfurt, Marburg, Graz, Vienna.

Lotta.

Sempre il campionato mondiale di Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 16.40:

Raoul le Boucher e Omer de Douillon dei pesi massimi si sono incontrati ieri sera, conquistando alla *poule* finale. Il belga Omer ha stasera incontrato Raoul. Dopo questo incontro si presenteranno sul tappeto Gambier e Verret, dei pesi minimi, per disputarsi il terzo e quarto posto. Feccio match nullo.

E così non è ancora terminato il campionato dei pesi leggieri. L'ultimo incontro Constant-le Boucher-Ritter (come vi telegrafai) ha fatto acquistare al belga il titolo di campione.

Ippica.

Il concorso ippico di Roma rinviato.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21.30:

Il Concorso ippico che doveva aver luogo oggi al Velodromo di Porta Salaria, causa la pioggia, fu rinviato a domenica, 22 dicembre.

Il Comitato, dato il valore considerevole dei premi, ha deciso di riaprire le iscrizioni per le varie categorie.

Sports invernali.

Il pattinaggio a Torino. I campionati mondiali.

E' giunta la stagione favorevole allo *sport* del pattino. Anche a Torino il pattinaggio annovera molti campioni. Due Società in apposite ghiacciaie promuovono gare.

La Direzione della Società Pattinatori «Verdina», incoraggiata dal successo ottenuto nella passata stagione, e nell'intento di dar maggiore incremento alla Società e sviluppare sempre più il dilettevole e salutare esercizio del pattinaggio, ha provveduto quest'anno ad una nuova più ampia e comoda ghiacciaia, sita alla Barriera di San Paolo, a pochi passi dalla fermata delle tramvia.

La ghiacciaia, oltre alle ore diurne, rimarrà aperta alle esercitazioni anche tre sere della settimana.

Una seconda grande ghiacciaia che a giorni succederà *Vittoria* dello *sport* torinese è quella del Parco del Valentino, appartenente alla fiorente Società dei Pattinatori anziani.

Quest'anno il campionato d'Europa (velocità) si disputerà a Davos Plata, il campionato (figure) ad Amsterdam, il campionato del mondo (velocità a Richingford (Olanda) e, il campionato del mondo (figure) a Londra al Cristal Palace.

Delle prove avranno luogo nel mese di gennaio 1902.

e. p.

Un pallone in balia dell'uragano.

Ci scrivono da Maniglia, 14:

Telegrafano da Alassio che ieri, all'una, è stato veduto all'ovest di Santa Lucia di Tallano un pallone trasportato da un violento colpo di vento nella direzione dell'est.

E' stata pure scorta la navicella, la quale scendeva terribilmente a causa della vertiginosa rapidità.

Uno strano artigliere francese.

Un soldato che ha orrore delle armi.

Piuttosto che fa manovra, in prigione

Leggiamo in un giornale parigino: Ieri attualmente a Belfort, nella caserma del 9.o battaglione d'artiglieria, un soldato che s'è messo in sciopero senza dimostrazioni, senza conferenze..., e senza referendum. Questo cassonetto singolare è un giovane soldato dell'ultima classe chiamata sotto le armi. Egli si chiama Grassolin ed è nato a Giromagny (Alto Reno) nel 1879.

Al suo arrivo, il mese scorso, sulla lasciava supporre il singolare stato di spirito che si sarebbe poco dopo manifestato in lui.

Egli apprese tosto rapidamente tutti gli esercizi di corsa e di ginnastica, adempiva ai suoi servizi fedelmente ed scrupolosamente, era disciplinatissimo ed all'aspetto era un tipo perfetto di soldato. Ma ciò non doveva durare.

Quando si volle rimettere a Grassolin le sue armi, egli rifiutò recisamente, e nessuno volle saperne di costringerlo.

— Perchè? — gli fu chiesto.

— Perchè la mia coscienza mi interdice di portar armi.

Si credette dapprima ad uno scherzo, ma gli scherzi di questo genere non sono ammessi nei reggimenti.

Grassolin, d'altronde, era assolutamente serio; calmo, serio, sereno, resistette tutte alle sopraffazioni dei suoi commilitoni quanto agli ordini dei suoi superiori; e non tardò ad accorgersi, ne lasciò fare.

Alla rassegna dei pezzi si ebbe la stessa astensione assolutamente.

All'ordine: «Ai vostri posti», Grassolin lasciò semplicemente partire i suoi compagni ed egli rimase immobile.

E tutto ciò senza ostentazione, senza aria di bravura, e colla serenità di un uomo che obbedisce all'ingiunzione della propria coscienza. Imperocchè è la coscienza che Grassolin sta in ballo.

A tutte le domande che gli si rivolgono egli risponde invariabilmente:

— La mia coscienza mi vieta di portare le armi contro i miei simili e di imparare ad ucciderli.

— Pure, se il nemico sopravvenisse per uccidervi?

— Lascerei fare e non mi difenderei.

Questo è tutto ciò che si può trarre da Grassolin. Lo strano caso suscita qualche riflessione.

Grassolin, che esercita la professione di agricoltore, subisce la propaganda antimilitarista, ma tutto induce a credere che egli appartenga alla setta degli anabattisti. I discepoli di Nicola Stork e di Giovanni di Leyda contano ancora un certo numero di partigiani devoti alla loro dottrina, e che derivano ad un tempo da Lutero e da Zuinglio.

E' noto che gli anabattisti considerano come illecito e condannano il portare armi, il fare la guerra, il servire militarmente, sia pure in tempo di pace, il sindacare le ingiurie, l'intentare processi, ecc.

Grassolin, evidentemente, è imbevuto di queste teorie. Questa stessa difesa della patria, intanto, si scova agli arresti, in attesa di comparire davanti al Consiglio di guerra.

Reati e Pene

La liberazione del comm. Costella.

Scrivono da Lucca, 13:

Martedì, 17 prossimo, dopo sei anni e tre mesi di reclusione scontati tutti nelle nostre carceri di San Giorgio, tornerà alla libertà l'ex-sindaco di Livorno, il comm. Nicola Costella, arrestato a Pisa nel settembre 1896 e condannato nell'aprile dell'anno successivo dal nostro Tribunale per appropriazione indebita e per falso in documenti pubblici a quattro anni e nei modi di decorrenza. Goderà di due anni e di una grazia sovrana, nella quale gli vennero diminuiti altri sei mesi.

Dopo la sentenza della Cassazione di Roma, Costella subì il trattamento ordinario dei reclusi: solo da alcune settimane gli venne concesso di non più radersi i baffi.

J. Norlcow e la *Corda Fratres*.

L'illustre sociologo Norlcow scrisse alla Presidenza *suprême* della *Corda Fratres*, plaudendo agli ideali di quest'istituzione, che per iniziativa della gioventù italiana mantiene e favorisce quella missione di affratellamento universale, di cui egli è fautore fervente.

Il Norlcow si iscrisse pure nelle *serate* della Federazione, e promise che nella prossima primavera terrà a Torino una conferenza per la *Corda Fratres*.

RIVISTA FINANZIARIA

Gli avvenimenti politici.

La politica tace. Solo nell'America latina bollono tra Cile ed Argentina antichi disaccordi. Le notizie sono contraddittorie e non si sa bene quale sarà la fine di tutte queste tramestie. Speriamo sia la pace e che le differenze possano essere aggiustate.

Il mercato monetario.

Il tasso dello sconto si è rialzato un po' in molte delle Borse europee.

Ecco il solito specchietto:

	Tasso ufficiale dello sconto	*Mercato libero* sett. scorso	*Mercato libero* sett. pres.
Berlino	3	2 3/4-3	3
Parigi	3	2 5/8	2 3/4
Amsterdam	3	2 3/4	2 3/4
Bruxelles	3	2 1/4	2 3/8
Vienna	4	3 3/4	3 3/4
Madrid	4	4	4
Lisbona	5 1/2	5	5
Ginevra	3 1/2	3 1/2	3
Copenaghen	5	5	5
Stoccolma	5	5	5
Cristiania	5 1/2	5	5

Invece a Londra vi è stato un leggero miglioramento nella situazione della Banca.

Ivi nella settimana scorsa si riscosse ora diminuita per l'esportazione d'oro e l'aumento della circolazione di 215 mila lire sterline, scendendo a lire sterline 23,646,000, e la proporzione della riserva agli impegni correnti era aumentata di 1 1/8 per cento al 45 per cento.

In questa settimana vi fu un leggero incremento nella riserva, la quale è per 58,000 lire sterline più alta e giunge a 23,744,000 lire sterline. La proporzione per la riserva agli impegni correnti è pure aumentata di 3/4 di punto e si trova al 45 3/4 per cento.

Ciononostante le Banche libere sono impensierite perchè le domande del mercato si fanno sempre più vive. E si era ventilata l'idea di aumentare l'interesse sui depositi per attirare fondi alle Banche. Ma poi fu scartata, sperandosi che la pressione diminuisca dopo la liquidazione quindicinale e che gli sforzi del Governo rechino sollievo al mercato.

Ma da alcuni si pensa che la deliberazione, rinviata oggi, dovrà essere presa domani, poichè la domanda di denaro continuerà ad essere viva per tutto il mese.

I mercati esteri.

Mercati buoni in generale.

A Parigi in grande rialzo l'Esteriore spagnuola.

In parte pare che ciò sia dovuto al fatto che il Governo persiste nel rifiuto di ricorrere ad un prestito a breve scadenza, essendo il Tesoro in condizioni di far fronte a tutti gli impegni.

Tuttavia nel mondo bancario si afferma che il Governo intenda contrarre il prestito al più presto.

Si dice che tale prestito sarà di 75 milioni in oro, necessari per effettuare urgenti sgravamenti.

Come già si disse, il prestito sarà garantito sulle miniere di mercurio di Almaden, che sono di proprietà dello Stato.

E forse anche alla probabilità che si facciano pagare i dazi in oro e che il Governo sia così meglio in grado di fronteggiare le scadenze prossime della Rendita.

Anche in Francia siamo alla vigilia di emissioni.

La emissione del prestito della spedizione in Cina di 265 milioni di Rendita 3 per cento fu stabilita pel 21 corrente.

A Berlino sostenute le Obbligazioni ferroviarie 3 0/0.

Il mercato interno.

Continua a Genova l'impressione del *trust* Scartazzini.

A tale proposito si sentono ancora con qualche insistenza che i provvedimenti per il risollevamento delle Borse conterrebbero un complesso di disposizioni analoghe a quelle francesi e tedesche, per cui si fa intervenire nelle operazioni la diretta responsabilità degli agenti di cambio.

L'*Economista d'Italia* vi fa su le seguenti considerazioni.

«Noi non sappiamo quanto di vero vi sia in questa notizia riportata e commentata con tanto insistenza da molti giornali politici e finanziari. Speriamo che la notizia sia esatta; in ogni modo siamo perfettamente d'accordo col noto scrittore L. A. Vassallo (*Gandolin*), il quale nell'ameno suo articolo: *Nel tempio di Pluto*, e scrisse: «Magari» e facessero presto per evitare altri imbrogli e altre catastrofi.»

«Gli ordinamenti attuali delle nostre Borse sono infatti un pericolo permanente di imbrogli e di catastrofi. Non vengo quindi questa ri-

Arti e Scienze

Il concerto Tamagno

al teatro Regio.

Con la seduta musicale di ieri non solo si è compiuto una bell'opera di beneficenza, ma ancora si è dato agio ai torinesi di ammirare l'artista valorosissimo, gloria dell'arte italiana. Onde, passando leggeri sulla nuova interessa che gli altri lati del programma presentavano, ci arrestiamo unicamente all'esito ottenuto dal celebre tenore.

Esito splendido per ovazioni, bellissimo per concorso di pubblico.

Infatti il vasto ambiente del Regio accoglieva l'aristocrazia della nascita, del censo e della virtù: prima fra tutti i rappresentanti della Famiglia Principesca che ne è residenti, nel cui nome era sorta l'iniziativa della festa. Come si sa, il risultato finanziario era devoluto all'Ospedale Maria Vittoria.

Ed il leggiero, affollatissimo, recava nella simpatica riunione il caldo contributo dell'entusiasmo popolare.

Nelle due parti in cui era diviso il programma, Francesco Tamagno rappresentava l'elemento di forza e di quella che in arte si chiama bravura. E vinse trionfalmente, da pari suo: è scitando tali ovazioni, da essere costretto senza remissione al bis. Così, nella prima parte, dopo l'*Improvviso* di *Andrea Chénier*, reso dal pubblico festante in romanza *Perchè*, del Filippi; e nella seconda dovette ripetere il duetto del *Guarany*, ove gli fu gentile compagna la signora Luisa Bianco-Tamagno.

Questo fine dicitore vocale ancora smagliante in «Quando nacqui» le foglie, a buona ragione di Arturo Luzzatti; ed eguali approvazioni ebbe l'ottima signora Luisa Peschi nel *Rataplan* della *Giocanda* e nell'*Aria* della *Forza del destino*.

Contribuì al successo il signor Lelio Cavini, con la romanza di Wolfram in *Tannhäuser* e con l'aria di *Amleto* nell'opera del Thomas.

Con piacere poi abbiamo intesa nella *Morte tristanale*, per due arpe, di Grassi, la valente signorina Narone, maestro nel Liceo nostro, e la signorina Nella Levi, allieva quest'ultima valorosa del chiaro maestro professore L. M. Tedeschi, ora insegnante d'arpa nel Liceo Benedetto Marcello di Venezia.

A tutte le signore vennero offerti ricchi mazzi di fiori.

Accompagnavano al pianoforte il maestro Arturo Luzzatti ed il signor Talamone.

La nostra ottima Banda civica eseguì scelti brani musicali, sotto la direzione del maestro Venineti; e l'applauso finale del pubblico coronò felicemente anche quest'opera d'arte e di beneficenza.

Proteste di letterati svedesi circa l'aggiudicazione del premio Nobel.

Ci telegrafano da Berlino, 15, ore 9.5:

L'assegnazione del premio Nobel a Sully Prudhomme suscita le proteste dei letterati svedesi, che pubblicano una lettera contro l'Accademia, la quale dimentica gli scrittori nazionali ed i principali scrittori e pittori che, meglio che Prudhomme, nelle loro opere esaltarono l'orrore della guerra.

I letterati svedesi poscia, deplorando l'incapacità dei giudici, scrissero a Leone Tolstoi dicendogli che il premio doveva essere assegnato a lui.

Il buon successo del melologo «Parisina». — Ci telegrafano da Bologna, 15, ore 9:

Il nuovo melologo *Parisina* di Tavolini e Veneziani ebbe stasera al teatro Comunale, promesso di pubblico, un eccellente successo. Alla fine di ognuna delle due parti vennero ripetutamente chiamati alla ribalta i due autori e il declamatore.

Il commentare maestro Veneziani fu pluditissimo anche dopo l'intermezzo sinfonico.

L'elemento ippico è dei migliori finora precedenti da un Circo equestre. Il Circo Sacchi è ricco di bellissimi cavalli di razza, fra cui ricorderemo 10 morelli tutti eguali e sei stalloni arabi bianchi.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 3136.

Un discorso dell'on. Nofri ai suoi elettori.

Nella sala del teatro *Sul Lago Maggiore*, in un ambiente forse caldo di entusiasmo politico, ma non certo di carbon fossile, l'on. Nofri intrattenne ieri, per oltre un'ora e mezzo, gli elettori del quarto Collegio sul momento politico presente e sulle speranze dell'avvenire.

Ecco, in brevi linee, i punti essenziali del lungo discorso.

Mai come oggi all'organismo sociale fu permesso di respirare a pieni polmoni le vivificanti aure della libertà; mai come oggi il corpo organizzato dei proletari fu permesso una più ampia libertà d'azione. «E questo beneficio è tanto più apprezzabile se lo si confronta — dice l'oratore — all'interregno militare del 1893. Oltre questo benessere politico di pensiero e di propaganda, un altro se ne riscontra nel campo economico. Il bilancio dello Stato, indice della prosperità finanziaria del Paese, ci dimostra che le industrie ed i commerci si trovano in un periodo di feconda attività. I numerosi scioperi di questo anno, lungi dal danneggiare le fonti della ricchezza privata e pubblica, come temerano — dice l'on. Nofri — gli avversari, hanno servito ad aumentare il gettito.»

Dopo questo «allegretto» politico-economico, l'oratore passa alle «note dolenti».

Nonostante però il roseo presente, il partito socialista è ben lungi dall'adagiarsi nel latteniente del momento che passa. Altri problemi richiedono una pronta soluzione: quello antitetto tributario.

Il'or tore fa una critica dei provvedimenti tributari presentati dall'attuale Ministero.

L'abolizione del dazio sui farinacei è, secondo il deputato del quarto Collegio, una dei soliti «pannicelli caldi» che si mettono sulle parti dolenti, con l'illusione che così possano calmare i dolori del momento. Se il Ministero volesse fare proprio qualcheccosa di serio per rendere meno «salato» il pane, dovrà almeno abolire il dazio doganale sui grani.

Dopo una lunga fermata su questo tema, l'oratore si sofferma sul discorso dell'on. Zanardelli in risposta a quell'sconclusionato politico-parlamentare fra il Nord e il Sud. «Il presidente del Consiglio ha — dice l'on. Nofri — parlato molto bene, come ci parlare lui, ma ha dimostrato di non conoscere la più elementare operazione dell'aritmetica: la somma. Poichè — dice — se avesse fatto la somma di quanto occorre per eseguire tutti i lavori pubblici promessi, for e sarebbe stato più moderato nel promettere.»

Fra queste promesse, egli esamina ammirabilmente quelle che riguardano la direttissima Roma-Napoli e Roma-Bologna-Milano, dichiarando che il nostro Paese, più che di altre nuova linee, ha bisogno di meglio amministrare quelle che ha, e che, a suo giudizio, basterebbero se più razionalmente amministrate ai bisogni dei tempi nostri.

Riassumendo: se il presente periodo politico è dall'un lato promettente per l'avvenire, dall'altro dimostra la necessità che il partito socialista non venga meno al suo compito: quello di «provare» i poteri a falcidiare le spese improduttive, solo ed unico mezzo per soddisfare utilmente ai bisogni del Paese.

E su questa nota l'on. Nofri sollevò per ultimo un inno belligero, chiamando a raccolta non solo i suoi compagni di fede, ma anche coloro che finora sono vissuti lontani dalle lotte della politica.

Finito il discorso, gli ascoltatori votarono un ordine del giorno di approvazione all'opera del loro deputato.

Ed il Comizio ebbe termine.

La Federazione delle Associazioni monarchiche del Piemonte.

Ieri, nei locali dell'Unione Monarchica Liberale Umberto I, ebbe luogo la seconda adunanza dei rappresentanti delle Associazioni monarchiche piemontesi per costituire la Federazione regionale fra le Associazioni stesse, la quale deve avere per iscopo di riunire le forze costituzionali del Piemonte nel l'interesse di agevolarne e renderne più efficace l'azione nel campo politico-sociale e nel campo economico. Nuovamente, come già all'adunanza del 17 novembre scorso, furono le Associazioni rappresentate, e cioè, oltre l'Unione Monarchica Liberale Umberto I di Torino, quelle di Alessandria, Asti, Alessandria Monferrato, Casale, Chieri, San Martino di Novara, Mondovì, Savigliano, Vignale, Vercelli e Voghera.

Dopo che il presidente dell'«Umberto I» ebbe salutati gli intervenuti con nobilissime parole, il relatore diede lettura del programma e del progetto di statuto.

Dopo animata discussione sia sulle idee svolte nel programma, sia sugli articoli dello statuto, si votò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«I rappresentanti delle Associazioni, approvando il concetto ispiratore del progetto di statuto e del programma della Federazione compilato dai precedenti, dichiarano definitivamente costituita la Federazione.»

La prima adunanza del Consiglio federale (composto dei presidenti delle singole Associazioni federate) avrà luogo in Torino nel mese di gennaio p. v.

La partenza della regina Margherita. — S. M. la Regina vedova partì stasera in vagone da Torino per Roma, come preannunciammo.

La partenza del treno speciale è stata fissata per le ore 18,46; epperciò l'augusta viaggiatrice arriverà alla capitale domani mattina intorno alle ore 9.

Arrivi e partenze. — Giunsero ieri da Roma il senatore Roux e il deputato Medici, e per Roma partì ieri sera l'on. Nofri.

Per un banchetto al neo-senatore Badini-Confalonieri. — Sotto la presidenza dell'av. mv. Felice Parè si è costituito un Comitato, composto delle più alte personalità cittadine, per offrire un banchetto d'onore al neo-senatore avv. comm. Alfonso Badini-Confalonieri. Il luogo e la data del banchetto verranno fissati quanto prima; intanto chi desidera mandare la sua adesione è pregato inviarla alla Segreteria della Società Promotrice dell'Industria nazionale, via Venti Settembre, 54.

Prorogata di validità dei biglietti di andata e ritorno. — Nella ricorrenza delle prossime feste di Natale e Capodanno i soci delle Società di ginnastica e ritorno che verranno distribuiti e... per tutte le stazioni e corrispondenze d'andata e ritorno Canavese avranno i seguenti periodi di validità: A tutte il 27 corrente per i biglietti distribuiti dal 21 al 26; a tutte il 2 gennaio p. v. per i biglietti distribuiti dal 28 corrente al 1.o gennaio.

Le esalazioni dell'acqua potabile (palestra Valsalvagno e Millefonti) dall'11 al 30 novembre u. s. erano le seguenti:

Quantità. — L'acqua di Valsalvagno nella misura dei giorni 25 e 30 fu, rispettivamente, di 157 e 164 al minuto secondo.

L'acqua di Millefonti nei giorni 16 e 19 fu, rispettivamente, del 26 e del 22 0/0 della intera cubatura.

Esame chimico-chimico. — L'acqua ed incolora per tutta la durata; per litro d'acqua si ebbe: ossigeno consumato (metodo Kubel) gr. 0,25, azoto d'ammoniaca mg. 0,0018, azoto albuminoideo mg. 0,0129-0,0133.

Esame batteriologico. — Durante la seconda decade di novembre il contenuto batterico dell'acqua condotta oscillò tra un massimo di 36 ed un minimo di 15 germi per cmc.

La statistica demografica di Torino nella terza decade del mese di novembre u. s. porse i seguenti dati:

Popolazione calcolata presente 335,686; matrimoni 25, quota 8,76 per 1000 abitanti; nascite 201, cioè 21,05 per 1000 abitanti; morti 158, di cui 62 inferiori ai 24 decimesi; 126 appartenenti alla popolazione e 32 non appartenenti, 109 morti al proprio domicilio e 50 fuori di esso.

In questa decade morirono 32 persone in meno della precedente.

Il coefficiente di mortalità annua dedotto dai dati di questa decade è di 16,64 per 1000 abitanti; nella decade precedente la mortalità era di 20,77 per 1000 abitanti appartenenti alla popolazione del Comune.

Ritorno a domicilio. — Ieri sera poco prima delle ore 24, alla sezione delle guardie municipali in Borgo Dora, venne medicato dal dott. cav. Magnone il bracciante Cesa Paolo, d'anni 25, di una ferita di coltello alla coscia sinistra, riportata da certo Rocca, col quale era venuto a rissa. Venne giudicato guaribile in una decina di giorni.

Curiosità pagana in un'osteria. — Ieri, passato alle ore 19, non si sa per qual motivo, due inquilini della casa N. 28 sul corso Vercelli vennero fra di loro a diverbio e poscia a vie di fatto. Vennero divisi senza violenza.

Un'altra vicina, certa Montigazzi Giovanna, di anni 42, credendo le grida dei litiganti, uscì sul pianerottolo per vedere quanto succedeva, ma nel traffugliò cadde rovinosamente sul capo da una dei litiganti.

La povera donna, tutta grondante sangue, fu accompagnata dal proprio marito nella farmacia Dutto, dove ricevette una provvisoria medicazione; indi una guardia municipale la condusse al San Giovanni per più stabile medicazione. Venne giudicata guaribile in una decina di giorni.

Caduta e frattura. — Ieri sera, alle ore 20, due guardie municipali condussero al San Giovanni il manovale Giuliati Giuseppe, d'anni 39, il quale, essendo salito a cadde in piazza Palazzo di Città, aveva riportato la frattura della tibia sinistra.

Il pericolante venne ricoverato nel detto Ospedale e fu giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

I ladri. — Verso le ore 22 di ieri i soci ladri forzarono l'uscio della bottega di commestibili di Andrea Lorenzo, in via Principe Amedeo, 29, e dal cassetto di un cassettone rubarono due catenelle d'oro, due orecchini, una spilla, il tutto per un valore di L. 200.

— Altri ignoti, muniti di falsa chiave, entravano nell'albergo del maresciallo Rinaudi Guido, in corso Regina Margherita, 32, e vi rubarono L. 18, nonchè una quinota antica di L. 25.

— Romano Pietro abitante in via Legnì, 1, denunciò che ignoti ladri aprirono con un grimaldello un cancello del cortile, e penetrati poscia nel suo alloggio, vi rubarono varii effetti di biancheria e di vestiario.

L'orologio del ladro della spilla. — Ieri abbiamo narrato il furto di una spilla del valore di L. 450 sofferto sabato scorso da l'egregio signor Francesco Borris per opera di un sedicenne mg. Desimoni Orbene, gli agenti della squadra mobile, entrando stamane, verso le 2,30 al *Café Legare*, videro seduto ad una tavola un individuo i cui connotati corrispondevano a quelli del ladro, e lo condussero in Questura insieme ai due *cerotte* che era in sua compagnia.

Più tardi il Borris fu chiamato anche lui in Questura, e riconobbe nell'arrestato il «suo» ladro.

Fu poscia stabilito che il sedicente Desimoni è invece certo Guido Rossi, da Milano, il quale nel 1899 subì alcuni mesi di carcere come complice autore d'un furto di L. 500 avvenuto nei locali della nostra Esposizione.

STATO CIVILE DI TORINO.

15 dicembre 1901.

NASCITE: 28, cioè maschi 16, femmine 12.

MATRIMONI: Dell'ao Giovanni con Varetto Luigia — Bargarello Battista con Cagnasso Adelaide ved. Eusebio — Dio Luigi con Enola Francesca — Cuttetino Francesco con Zona Giovanna — Rossi Tommaso con Delfino Lodovica.

MORTI: Caratì Sebastiano, d'anni 56, di Cavio (Varese), manicalco, via Lagrange, 42.

Cagliesio Rosa n. Conotti, id. 66, di San Benigno, filatrice, via Venti Settembre, 51.

Pianta Angela n. Varaldi, id. 72, di La Morra, casalinga, via Andrea Provana, 5.

De La Forest De Divonne nata Pelissa Placida (ved.) n. Pelissa, id. 71, di Genova, agiata, corso Vittorio Emanuele, 44.

Novo Giovanni, id. 83, di Ferrere d'Asti, portinaio, via Ormea, 8.

Volpini Giuseppa (ved.) n. Cardinali, id. 64, di Piacenza, casalinga, via del Mille, 24.

Cardella Pasqualina (ved.) n. Balsola, id. 59, di Monbaruzzo, negoziante, via San Secondo, 35.

Merlo Paolo, id. 43, di Villafranca d'Asti, salumiere, via Orto Botanico, 20.

Moretti Margherita (ved.) n. Ribera, id. 71, di Prediavo, casalinga, via Bidone, 3.

Bertero Stefano Battista, id. 23, di Villa Castelnuovo, minatore.

Corato Filippo, id. 41, di Torino, invalido.

Più 2 minori d'anni sei.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc. 2.

NECROLOGIO.

Sabato è morta nella nostra città la contessa Placida De La Forest De Divonne nata Pelissa.

Donna di elevate virtù civili e famigliari e di meriti predarissimi, era vedova di quel valoroso generale De La Forest che si coprì di gloria nella battaglia dell'indipendenza e fu guadagnata la medaglia d'oro al valor militare.

Alla famiglia, al genero senatore Badini Confalonieri mandiamo le nostre condoglianze.

COSE LIETE.

In onore del neo-cavaliere Mario Viarengo.

Nella maggior sala dell'*Hôtel d'Angleterre*, attorno ad una mensa elegantemente imbandita, si riunirono ieri sera un centinaio di amici, colleghi e compagni di lavoro del neo-cavaliere avv. Mario Viarengo, desiderosi di attestargli collettivamente nella forma più simpaticamente cordiale il loro compiacimento per l'onorificenza testè conferitagli.

Il festeggiato, la cui modestia è pari alla bontà dell'animo, sedeva a capo tavola fra il cav. Luigi Mori ado, decano dell'arte tipografica torinese, ed il senatore Luigi Roux, amico da molti anni e comproprietario dello stabilimento tipografico di cui il cav. Viarengo è attualmente preposto.

Nella tavola eretta d'onore sedevano pure il prof. avv. Alfredo Frassati, mentre d'rett re, lo scultore cav. Bistolfi, il cav. Giuseppe Izzi, la signora Luigia Mecna (*Luigi di San Giusto*), il cav. Edoardo di Sambuy ed il cav. Casanova. Vengono poscia, in gran numero, i magnifici rappresentanti dell'industria del libro ed affini, delle arti e della letteratura, formando così attorno al festeggiato una eletta corona di spiriti a lui uniti dal più premioso dei sentimenti umani: l'amicizia.

Al termine del banchetto, nel momento in cui venivi sturato lo *champagne*, il cav. Levi diede comunicazione delle adesioni pervenute, fra cui quella dell'on. Marcora-Bastia, dell'avv. Augusto Ferrero, dell'avv. Nino Pettinati e del cav. Camillo Marchisio, i quali da Roma volsero inviare all'antico compagno di lavoro il fraterno loro saluto.

Seguirono poscia i brindisi del sig. or Chapuis, del prof. Molineri, del prof. Fiumi, del senatore Roux, del cav. Bigi, del cav. Ornaigo di Milano; caldi tutti di quell'affetto che crea il più affettuoso nel quotidiano scambio di amichevoli sensi.

A tutti ripose, con delicati concetti inspirati ad una latina, profonda commozione, il cavaliere Viarengo, nel cui animo resterà certamente impresso per sempre il ricordo della manifestazione di ieri sera.

ULTIME NOTIZIE

A Montecitorio.

La vicenda dei biglietti — L'attesa di una nuova chiamata ai seggi — L'astensione dei Ferri — L'irritazione dei meridionali — Ferri e i socialisti.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 9.50:

Il palazzo di Montecitorio, sorto a causa della mattinata buia e piovigginosa, è stamane quasi deserto; non si ha notato che una diecina di deputati, i quali vanno affannosamente in cerca dei segretari per ottenere in tempo qualche biglietto per le tribune. Ma questi biglietti furono ritirati o per gran parte distribuiti iersera stesso, e stamane i segretari si son messi d'accordo per non lasciarsi vedere che sul tardi, provocando appunto l'enorme e insistente richiesta degli onorevoli, sollecitati come sono da ogni parte.

Dalle informazioni avute stamane mi risulta che stasera non è stato possibile trovare un temperamento che faccia evitare un nuovo baccano. Il Ferri, che l'on. Villa ha fatto interrogare per conoscere lo sue intenzioni, rispose recisamente che egli continuerà nell'altro il suo discorso.

Ciò ha irritato vieppiù i meridionali, i quali senza dubbio gli impediranno con ogni mezzo di parlare se alle sue parole non promette il ritiro delle ingiurie pronunziate ieri.

D'altro canto mi si assicura che l'on. Villa è decisissimo ad applicare il regolamento. Mi risulta pure che fin alcuni deputati socialisti sono irritati della condotta del Ferri, e nell'alternativa di doverlo disapprovare o di doverlo difendere, pur con approvandolo, essi finiranno col non intervenire alla seduta.

Che il Ferri agisca a suo modo, da solo, spalleggiato soltanto da una parte del gruppo, è provato dal fatto che ieri egli non si recò nemmeno all'*Avanti!*, nè provocò alcuna riunione del gruppo socialista parlamentare, sapendo che alcuni gli avrebbero dato torto.

In conclusione, si prevede che oggi, appena aperta la seduta, l'approvazione del processo verbale della tornata di sabato susciterà nuovi diverbii. Infatti perdura l'esasperazione del Ferri nel suo riguardo e l'irritazione degli animi contro di lui.

Preoccupazioni sui provvedimenti finanziari.

La Commissione richiede spiegazioni all'onorevole Giolitti.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 9:

Nelle alte sfere c'è qualche preoccupazione relativa ai provvedimenti finanziari. Le relazioni Vendramini, Rava, Orlando, sul dazio consumo, sulla tassa degli affari e sulle polveri piriche non sono state presentate, perchè l'on. Guicciardini ha sollevato nuovi e gravi dubbi su l'eventuale compromissione del bilancio. ...trebbe verificarsi in seguito alle nuove ...esse promesse per i lavori pubblici.

L'on. Giolitti sarà chiamato oggi in seno alla Commissione per i provvedimenti finanziari, e se egli disiperà i dubbi sorti, le relazioni saranno presentate, diversamente vi saranno nuovi ritardi e tali ritardi saranno forse pericolosi. *S.*

Botha gravemente ferito

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 9,20:

Telegrammi giunti stanotte dicono che Botha è stato gravemente ferito in un combattimento.

Dove questo combattimento abbia avuto luogo non è detto con precisione. Pare che lo scontro tra inglesi e boeri sia avvenuto nel Zululand.

Il nipote di Krüger partito pel Sud-Africa.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 9,15:

Il nipote di Krüger è partito dall'Olanda per l'Africa del Sud onde studiare la situazione e le condizioni delle forze boere e redigerne quindi un rapporto.

La miglior piega presa dal conflitto argentino-cileno.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 8,5:

Il Times ha da Valparaiso che il Cile ha proposto all'Argentina la soluzione della questione delle strade, se ambedue si associassero pubblicamente qualunque intenzione di mare delle strade nei territori disputati, come di un argomento di diritti di occupazione.

L'Argentina dovrebbe, dal canto suo, ritirare le pretese ufficiali entrate recentemente nei territori sottopo ti all'arbitrato.

D'ora innanzi le strade, e ciò nell'intendimento di facilitare l'opera della Commissione arbitrale, sarebbero costruite a spese comuni dei due paesi.

Un corrispondente del *Daily Mail* scrive da Buenos Aires che il Governo argentino non ha ancora dato una risposta circa l'offerta fatta dall'Inghilterra di incorporare i suoi buoni uffici. Il Cile invece avrebbe già accettato.

L'opinione pubblica intanto continua ad essere agitata.

Nei circoli ufficiali però si considera che la cosa batte prossima a pigliare.

L'incaricato d'affari cileno a Washington ricevette un telegramma del suo Governo, esprimente la fiducia che il conflitto coll'Argentina si risolverà amichevolmente.

Il dispaccio Marconi traverso l'Atlantico.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 9:

Il mes ag o che Marconi avrebbe riuscito ad inviare senza fili traverso l'Atlantico, è pienamente tra la punta del Capo Lizard, in Cornovaglia, e San Giovanni, in Terra Nuova, alla distanza di 3000 chilometri, avrebbe avuto una forma assai embrionale.

Ecco comunicato, infatti, in una semplice lettera, la quale anche dovette essere raccolta mediante un filo telefonico lanciato in aria.

A proposito di questo esperimento, ecco quanto dice Marconi ad un corrispondente del *New York Herald*: «Non dubito che il successo della mia esperienza desterà grande impressione fra gli studiosi della telegrafia senza fili. Taluni anche stenteranno a crederlo: e per questo che io avrei stimato meglio non far parte al pubblico della mia scoperta; senza aver avuto risultati definitivi. Spero, tuttavia, fra pochi mesi che mi sarà dato di poter stabilire attraverso l'Atlantico un sistema di comunicazione la perfetta regolarità.»

Marconi esprime infine la fiducia che la sua scoperta potrà essere di uso pratico nei riguardi dei rapporti commerciali ed in quelli di qualunque altro genere.

Il Congresso pan-americano completamente abortito.

Da *Stefani* si comunica da Londra, 16:

Il *Daily Telegraph* ha da Washington: «Il Congresso pan-americano del Messico è abortito. I delegati argentini annunziarono domani che si ritireranno; i delegati del Perù, Bolivia, Uruguay e Venezuela li imiteranno. Tale ritiro si deve al rifiuto di accettare l'arbitrato obbligatorio.»

Un incendio in Cina.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 9,10:

Dispacci da Canton dicono che un incendio vi ha distrutto ottocento case. Si dice che le vittime siano numerose.

Amichevoli accenni di giornali francesi all'Italia.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 8,20:

Il Temps, accennando, in un passo del suo articolo sulla questione di Tripoli, all'imperatore Guglielmo, scrive: «Quale protettore del sultano, se è alleato degli italiani, non lo è certamente di noi. Non volemmo fare il suo giuoco contro l'Inghilterra, non lo faremo contro l'Italia, nostra sorella, la quale non ha un solo interesse che non sia conciliabile cogli interessi nostri.»

Questo articolo avrebbe incontrato anche maggiori simpatie presso gli italiani se vi fossero stati risparmiati inutili accenni agli odii che nutrirà Crispi contro la Francia, accenni, nel caso presente, non troppo di proposito.

L'Eclair scrive: «Il linguaggio di sir Thomas Lipton, quando parla dell'Italia, la Tripolitania ci piacciono. L'occupazione italiana della Tripolitania, lungi dal costituire per noi un pericolo, ci apparve sempre la condizione indispensabile per l'equilibrio del Mediterraneo.

Marconi esprime infine la fiducia che la sua scoperta potrà essere di uso pratico nei riguardi dei rapporti commerciali ed in quelli di qualunque altro genere.

«La Germania con i suoi portà sparsi intorno, eccitando il fanatismo delle popolazioni mussulmane.

«Vedremo se l'amicizia di Guglielmo II per la Porta lo porterà ai sentimenti l'Italia, mentre la Triplice è già tanto malata.»

Il *Gaulois* dice che il discorso dell'on. Prinetti è una grande importanza. Aggiunge che in Italia ed in Francia si comincia ad essere convinti che i loro interessi nel Mediterraneo non sono incompatibili.

La *Petite République* dice che le parole di Prinetti avranno una grande eco, e sempre più confermano l'amicizia ormai regnante tra i due Paesi.

Dimostrazioni di disoccupati a Lione.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 8,10:

Telegrafano da Lione che 500 operai senza lavoro rinnovarono le manifestazioni tentate domenica. I dimostranti si sono riuniti in piazza Bellecour, e vollero recarsi alla Borsa del lavoro; ma furono dispersi. Due anarchici italiani, che opponevano resistenza, furono arrestati.

Un ar enaute sott'acqua.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 8,35:

L'aeronauta Mouillet fece ieri un'ascensione a Berlaimont. Si era elevato a circa 200 metri, quando l'involucro si strappò, e il pallone cadde rapidamente. Il Mouillet, abbandonato dalla cavinella, ricadde nella Caronna.

Fortunatamente, dopo pochi istanti sott'acqua, tornò a galla, e alcuni barcaiuoli lo trassero a riva.

Varie da Parigi.

Sully-Prudhomme. — Le dîner all'Accademia di Francia. — Menelik non vuol fare più concessioni di sulle ore — Un nuovo sindaco antisemitico a Bourges — Il saluto Mon Roi — La campagna elettorale nazionalista.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 9:

Il conte di Haussonville ed il Bornier si sono recati ieri ad Auteuil per portare a Sully-Prudhomme le congratulazioni dell'Accademia francese. Il poeta, infermo, ricevette gli amici seduto in una poltrona, donde la malattia gli permette rari di rado di lavorare.

— Un ...mmissario doveva stabilire l'ammissione della donna all'Accademia francese di Roma, che, come è noto, ha la sua sede a Villa Medici.

— Notizie da Gibuti recano che degli agenti inviati dall'*Abissinian Exploration Company* sono arrivati ad Harrar, donde telegrafarono a Menelik, ad Adis-Abeba, chiedendogli il permesso di esplorare il suolo delle provincie meridionali. Menelik rispose che non vuol sentire più parlare di nuove concessioni di minière.

— Il Consiglio comunale di Bourges si è adunato ieri per eleggere il nuovo sindaco, in sostituzione di Vaillant, che fu destituito per aver incitato i coscritti alla disobbedienza. Fu eletto Lebrun, operaio, il quale aveva firmato anche lui un manifesto antimilitarista.

I socialisti proclamarono il nuovo eletto, e percorsero le vie del paese cantando la *Carmagnole*.

— Max Regis, tornato ad Algeri, fu accolto dalle solite ovazioni degli antisemiti. Nessuna contro-dimostrazione.

— Continua la campagna elettorale nazionalista. Lemaître, Cavaignac e Syveton parlarono ieri a Carbeil. Cavaignac combattè specialmente la propaganda antimilitarista.

Un altra riunione con tendenza antisemita venne tenuta a Rainey.

Dimostrazioni di italiani a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 16, ore 9,45:

Ieri sera gli studenti italiani fecero una dimostrazione contro le scuole tedesche. Ci fu un arresto.

Al Politeama, durante la rappresentazione di *Elisir*, compì un'imponente dimostrazione a favore dell'Università italiana. Furono acclamati il podestà e i deputati italiani. Poi fu eseguito l'Inno di San Giusto.

Diecimila operai in sciopero a Barcellona.

Barcellona, 16 (*Stefani*). — Gli operai in ferro, circa diecimila, si sono posti in sciopero.

Nell'edizione della sera,

come sempre, i nostri lettori troveranno già il resoconto della seduta odierna della Camera dei deputati.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 15 dicembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — ore 9 708.7 ore 15 708.3 ore 21 708.8

Stato atmosferico. Ore 9 sereno nuvole: ore 15 sereno ore 21 sereno nuvole.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Minima — 4.2 Massima + 1.0

(Piazza Castello - Nella stanza al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 15 + 4.2

Temperatura minima della notte dal 14 al 15 — 4.9

15 dicembre. — Il sole nasce alle ore 8. minuti 4. tramonta alle ore 16. minuti 47.

La temperatura di Roma.

Roma, 15, ore 27,35. — La temperatura massima di oggi fu di 11,5; la minima di 5.7

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 16 dicembre.

Rendita **cons** medio d'uff. 102 87 1/2.

CAMBI:	a vista	a tre mesi
Francia 3	101 77 1/2 - 167 1/2	— — — —
Svizzera 3 1/2	101 20 — 101 40	— — — —
Germania 4	1.5 90 — 125 40	— — — —
Londra 4	25 53 — 25 60	— — — —

Rendita 5 (o per cr. 102 60.
Rendita 3 0/0 per f. c. 102 77 1/2, 102 80.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni		B. Sconto	170 75 — 176 00
B. d'Italia	893 — — —		176 — — —
Ferr. Mer.	400 50 — — —	Pontebba	199 50 — 201 50
Ferr. Med.	481 — — —	Ajost. Elettr.	147 — 152 —
B. Comm.	1000 50 — —		153 — 155 —
	697 — — —	Dista	287 — 289 —
Cred. It.	500 — 506 —		

Movimento della Borsa. — 16 dicembre. — Il principio della settimana reca una nuova notevole e promettente. Il giorno festivo non ha portato recrudescenza alcuna nella tendenza e nelle disposizioni generali; e stamane tranne la Rendita sostenuta, e ferme le Meridionali, le Cotonifici e le Banche d'Italia; in leggero ribasso i Credito Italiano, ed assente ma vivamente richiesta da lungo tempo abbandonate Applicazioni Elettriche, che, cedute a 147, chiudono richieste a 152.

Attività moderata, ma buon sostegno.

BOLLETTINO SERICO — *Torino, 15 dicembre.*

Gli affari durante questa settimana ripresero un andamento più regolare; chi è disposto a vendere trova facilmente compratori. I prezzi hanno consolidandosi, e per qualche articolo più specialmente richiesto spuntasi qualche aumento.

Ecco il listino dei prezzi normali:

Nete primissime. — Extra: Titoli ordinari, greggie 46-48; organzini 51-53.

Prima nobile (classica): Titoli ordinari, greggie 44-45; organzini 48-50.

Seconda ordine: Titoli ordinari, greggie 40-43; organzini 46-47.

Terzo ordine: Titoli ordinari, greggie 38-40; organzini 44-45.

Nervali — Quali sodi da L. 9 25 a L. 9 75.

Bozzi produttori (Qualità superiori). — Doppi in grana da L. 3 20 a L. 3 40.

Carbone e morti.

Genova, 15 (*Stefani*). — Ieri in questo porto furono caricati 1288 carri, di cui 585 di carbone pei privati e 56 di grano per l'interno. Se ne scaricarono 226, di cui 169 per l'interno.

ALFREDO FRASSATI, direttore
AUGUSTO PAOLO, gerente

La sera del 14 dicembre, dopo lungo soffrire, ricevuti i conforti religiosi, serenamente spirava la

CONTESSA PLACIDA DE LA FOREST DE DIVONNE
nata PELISSA

Le Famiglie DE LA FOREST DE DIVONNE, BADINI-CONFALONIERI, TRAVAGLINI, attonite dal dolore, partecipano la irreparabile perdita.

Torino, 15 dicembre 1901.

Il trasporto funebre avrà luogo domani, lunedì, alle ore 16, partendo dal corso Vittorio Emanuele, 44.

Serva questa partecipazione per coloro ai quali per involontaria omissione non fosse pervenuto il triste annuncio.

GIULIA LOVERA DEI MARCHESI DI MARIA
nata DE MAISTRE CONTESSA DI CASTELNUOVA E CARAZ

rendeva l'anima a Dio, alle ore 14.30 del giorno 15 dicembre, dopo breve malattia.

Il consorte ammiraglio GIUSEPPE, i figli ed i congiunti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Il trasporto funebre avrà luogo martedì, 17 corrente, alle ore 9, partendo dall'abitazione, via Bogino, 6.

Il presente supplirà la speciale partecipazione per quelle persone cui non fosse pervenuto il triste annuncio. a 15150

Ieri, alle ore 22, spirava serenamente, per sincope cardiaca,

FRANCO GARLANDA
d'anni 26.

Il padre VALERIO, la madre MARCELLA GIOVANELLI, la sorella ANNA coi parenti tutti ne danno con animo straziato il triste annuncio.

Non si mandano speciali partecipazioni.

La cerimonia avrà luogo domani, martedì, alle ore 8,30, partendo da via del Carmine, N. 8.

La Famiglia ed i congiunti ringraziano vivamente quanti loro furono larghi di conforto nella luttuosa circostanza della morte del loro amatissimo

Aymale Marco
Chimico-Farmacista.

Andezeno, 14 dicembre 1901. a 15143

VISTA DEBOLE E DIFETTOSA
corretta dallo specialista in Dottrina Oculistica
Cav. Uff. M. Neuschüler
col suo particolare sistema di lenti. Riceve tutti giorni feriali, ore 9-12 e 14-17, via Pietro Micca, 9. 1483

Comperate Seta svizzera!
Chiedete i campioni delle nuove novità in nero, bianco e colorate da L. 1,20 fino a L. 18,50 al metro.
Specialità: **stoffe di seta per abiti da società, da sposa, da ballo e da passeggio**, nonchè per **camicielette, fodere**, ecc.
In **Italia** vendiamo al **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio. (3
Schweizer & C° - LUCERNA (Svizzera)
Esportazione di stoffe di seta. 4150 X

Nell'edizione della sera,

come sempre, i nostri lettori troveranno già il resoconto della seduta odierna della Camera dei deputati.

Racconto d'un Calzolaio.

I grandi laboratori di Milano, per quanto sia perfezionata la loro installazione, possono, malgrado tutto, presentare dei pericoli d'insalubrità causa le emanazioni che viziano l'aria. L'operaio che vive costantemente in quest'atmosfera viziata è qualche volta preso da disturbi gravi. Il prodotto un indebolimento del sangue che viene spesso accompagnato da infiammazione degli organi. Tale fu il caso capitato al signor Sacchi, di anni 27, Via Gentilino, 20, a Milano, che lavorò in un magazzino importante di calzoleria di questa città. Ecco ci dà nella lettera che segue dei dettagli su quanto ha provato.

«Sono stato, dice egli, occupato come operaio in un grande magazzino da calzolaio per tre anni. Fui colpito da una grande infiammazione intestinale, causata dal polverio del cuoio. Obbligato a lasciare il mio mestiere per curarmi, giacchè di giorno in giorno il mio stato si aggravava. Non potevo mangiar nulla, che tosto sentivo dei forti dolori al ventre, di modo che naturalmente poco dirensi molto magro.

Sig. A. Sacchi (da una fotografia).

L'emicrania mi era sempre compagna e un cambiamento generale mi lavadava. Non so come potei resistere per 8 mesi a dei disturbi terribili. Nessun rimedio mi procurava qualche miglioramento. Stanco, disperato, pensavo i giorni della tristezza, invocando quasi la morte, quando per caso mi venne sotto mano un opuscoletto, nel quale si raccontava che annamiati colpiti dalla mia stessa affezione erano stati guariti mediante l'uso delle Pillole Pink.

«Dopo un pò di titubanza, rividi di cuore la pace. Già dalla seconda scatola risentii qualche miglioramento; continuai, e i miei disturbi a poco a poco si dileguarono, anche il mio appetito ritornò sensibilmente. Mi misi a mangiar di tutto come prima della malattia, e digerivo benissimo. Per soprappiù la notte dormivo e provavo un benessere che da molto tempo non conoscevo più. Mi alzavo al mattino fresco e riposato, colla testa libera e sentivo tutto il bisogno di mangiare. Insomma, in grazia delle Pillole Pink sono perfettamente ristabilito e da qualche tempo ho ripreso il mio lavoro dopo un lungo e forzato riposo.»

Un medico addetto alla Casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai Signori A. Merenda e Co. Le Pillole Pink sono in vendita presso tutti i buoni farmacisti e negozianti di specialità medicinali, anche presso gli Agenti Generali A. Merenda e Co., via S. Vicenzino, 4, Milano. La scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto, che si spediscono contro cartolina o vaglia postale. Diffidate delle contraffazioni. Le Pillole Pink non si vendono a centina nè al cento, ma solo in scatole suggellate, portanti la marca depositata.

Odol Il miglior dentifricio del mondo!

IL COPISTA AUTOMATICO da chi non è adoperato? Solamente da quei pochi che ancora non lo conoscono. — Saggi gratis a richiesta. — Roma, *Società Editrice Lavoro*, Corso 219. 12544 R

Nessuna emicrania o nevralgia resiste alle tavolette di Mitrenalina del Dott. Overlach marca «Leone» — In tutte le Farmacie.

Dr G. ORRIGO Specialista nelle malattie
OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO
Via Maria Vittoria, 27, ore 15 a 17. 971

Dr G. PICCARDI Via XX Settembre, 79. Consulti ore 9-11 e 14-16
Malattie della Pelle e Celtiche
FOTOTERAPIA per la cura del LUPUS. 702

GOTTA
REUMATISMI CRONICI
guariti colla Nuova Cura Arnaldi descritta dai medici vero rimedio radicale. Chiedere stampati a Carlo Arnaldi - Foro Bonaparte, 33 - Milano.

LA VELOCE

CATRAMINA

TOSSI e CATARRI Migliaia di certificati medici, già più volte pubblicati, attestano la somma efficacia delle Pillole di Catramina Bertelli contro **TOSSI e CATARRI**

Le *Pillole di Catramina Bertelli* vendonsi nelle principali Farmacie. — Scatole da L. **2,50** e da L. **1,50** — Proprietaria la Società A. BERTELLI, e C., **Milano, Roma, Napoli, Torino, Genova.** — Commissioni per corrispondenza: Milano, Paolo Frisi, 26.

Premiate **PILLOLE UNIVERSALI FATTORI** di Cascara Sagrada

GASTRICISMO - STITICHEZZA - INDIGESTIONI

A scanso di equivoci avvisiamo il pubblico che le **Pillole Fattori** di Cascara Sagrada, purganti-digestive, tanto efficaci ed apprezzate da tutti i medici, si vendono in tutte le Farmacie in **Scatole di metallo** e non in flaconcini di vetro.

Scatola contenente **25** Pillole L. **1** — Scatola contenente **60** Pillole L. **2** — Dirigere cartolina-vaglia a **G. FATTORI e C.**, Chimici Farmacisti, Milano, via Monforte, 18.
15641 B — I rivenditori devono rivolgersi esclusivamente a TRANQUILLO RAVASIO, Milano, Depositario principale di tutte le Acque Minerali, Specialità Medicinali e Marsala Ingham.

CARTO-LINE — INGROSSO DETTAGLIO — Catalogo gratis. — AUGURI — SOCIETÀ CARTOLINE — 11, via Cavour (nel cortile). — c 15945 c

L. 17 50 — L. 19 75 con accessori

MANDOLINO

la Palissandro e Madreperla **MANDOLINO UNIVERSALE**

Per signorine L. **40 50** franco tutto a domicilio. Metodo gratis. Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo Illustrato* alla Fabbrica Casa e Fabbrica **V. MACCOLINI** Via Cesare Correnti, 7, Milano. 3 M

STUFE AMERICANE di IRLANDESI a fuoco continuo a Gas, Antracite e Legna delle **MARS** Fabbricate a Middlebrick L.d. già F. Brimeyer di NORIMBERGA

Depos. e Rappresentanti Generali per l'Italia **D. TENDERINI e Figlio, Verona** 14033 V

L. 6 e 22 5 — G. CAUDANO & C. TORINO - Corso C. Felice, 10

TRITA CARNE d'ogni qualità per utilizzare carne cotta e cruda e fare subbiodi e salami ad uso salumieri, alberghi e famiglie. — Imbuccatoi per salami. — Graticole a manichina. — Coltelli per macelli, norcinerie, cucina e per tavola. — Macina-pepe e caffè. — Catalogo Coltelleria gratis a chi manda biglietto di visita con indirizzi C. C.

Macchina a scrivere gratis "Dactyle,, Mod. ca. L. **300** "Dactyle,, Mod. ut. L. **360** "Dactyle,, Mod. ut. Id. eleg. L. **360**

MACCHINA A CALCOLARE fa le 4 operazioni dell'aritmetica con esattezza assoluta e massima speditezza. 72
Modello medio L. **480.**
EMILIO GIATTO P. su *Gran Madre di Dio*, 12 **TORINO.**

DECESSO Se avete un fateno prontamente la dichiarazione al nostro ufficio. **Non occorrono testimoni**, evitereis tutte le pratiche.
Feretri, letiere, cera, corone, assortimenti, trasporti funebri.
Impresa Generale Servizi Funebri, via Garibaldi, 5.
(Telefono 12-57). c 15794

AGRICOLTORI
Domandate numeri saggio gratis **Gazzetta Agricola**, Via Santo Vincenzino, 6, Milano. — Abbonamento con premio, L. 4. 14768 M

Levatrice Corsino
tiene pensione per partorienti a modico prezzo. Camere separate. — Cure materne. — Via Maxwal, 89, piano 2°. c 15899

LIQUIDAZIONE
Noleggio. Vendita-Rate
STUFE e CUCINE
Corso Duca Genova, 126/b. 15145

FARMACIA
elegante, avviata, vendo in città industriale Piemonte. Affare ottimo. Borgno, Torino. c 15979

Compro
mobili d'occasione. — Via dei Fiori, 24, Grappio. c 16085

Da affittare
Fabbricato di 8 membri, comodità moderne, con giardino, per L. 1500 annue. — Riv. piazza Gran Madre, 12, Torino. 15624

Cinti Erniari
invisibili ed impercettibili, leggerissimi, a molla angolata, adattantisi perfettamente al corpo, capaci di contenere qualsiasi ernia riducibile. premio 16008 d
l'Institute ROTA
piazza Carlo Felice, 7-9, Torino

IL MEDICO di S. M. il Re d'Italia

. . . . Godo potere affermare che da oltre due anni conosco il suo preparato Ischirogeno, e che l'ho consigliato sempre con vantaggio ai miei clienti, sia nei casi di neurastenia, sia quando, per sofferte malattie, era necessario un trattamento tonico-ricostituente.

Comm. Dott. **G. QUIRICO**
Medico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III

ISCHIROGENO

DI FAMA (RIGENERATORE DELLE FORZE) MONDIALE

a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina

Il PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: *Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Poliorismi — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi — Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista.*
È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

Il Presidente del Consiglio
Superiore di Sanità del Regno

. . . . A parecchi malati della mia Clinica e dell'annesso Ambulatorio, esauriti di forze e di debole costituzione, ho prescritto l'Ischirogeno, ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.

S. E. on. Comm. Prof. **GUIDO BACCELLI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma, ecc. ecc.

Mi è grato di potervi notificare che nella Tosa del mio Ischirogeno sono guarita da una neurastenia che mi travagliava da due mesi.

Comm. Prof. **ERCOLE GALVAGNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

Del Vostro Ischirogeno che ho sperimentato abbastanza, persino su persone della mia famiglia, posso in coscienza, dire questo: e cioè, ch'esso sia davvero un ottimo preparato, di facile somministrazione la cui efficacia è indiscutibile massime nelle neurastenie da esaurimento, comunque prodotto, e da anemie.

Comm. Prof. **TOMMASO SENISE**
Direttore dell'Ospedale della Pace - Prof. di Clinica e Patologia speciale Medica R. Università di Napoli

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo Ischirogeno.
Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso ed a lungo il suo trovato terapeutico per poter attestarne in buona *scienza e coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.
Senza alcun dubbio devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito *(quale da anni non ho mai avuto)* Il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

Comm. Prof. **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale R. Università di Napoli

Ho sperimentato il suo preparato Ischirogeno sopra animali e sani, e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le dispepsie. L'ho usato anch'io su me stesso e ne ho ricavato immenso vantaggio.

Comm. Prof. **ACHILLE DE GIOVANNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

L'Ischirogeno è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e su me stesso l'ho trovato efficacissimo nella enterastenia neurastenica, in cui nessun *altro mezzo curativo* aveva dato risultati soddisfacenti.

Prof. Dott. **G. B. MORETTI**
Direttore dell'Istituto di Patologia generale R. Università di Catania

Il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in commercio, a scopo di sostituzione e lucro, delle miscele consimili perfino nelle denominazioni e nelle apparenze, come si rendeva necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da Illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali invano avevano cercato il rimedio in altri preparati del genere. Gl'ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a menomare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.

Gl'innumerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce GRATIS dall'unico autore e preparatore **G. BATTISTA** Direttore della FARMACIA INGLESE DEL CERVO, NAPOLI, Strada Cavona a Piazza Dante N. 241, 242 — 1 Bott. cents L. **3** per posta L. **3,80**; 4 bott. per posta L. **12.** — Bottiglia monstre, per posta L. **13**, anticipata.—All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardatevi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino

---

DITTA **PIETRO BORTOLOTTI** BOLOGNA PIAZZA GALVANI 1 e 2 T. U.

ACQUA DI FELSINA

IL MIGLIORE e più IGIENICO PROFUMO
12 bottiglie L. 10.60 compreso porto e imballo
PROFUMERIA FINISSIMA per FAMIGLIE

Ufficiale pensionato senza occupazione agente segretario, Escluderansi mediatori. — Offerte a c 15900, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

MALATTIE 12035 *bis* M
NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA
Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Scuardiano del dottore **MORETTI**, via Torino, 21, *Milano*. - Deposito *Torino* farmacia Verga.
Opuscolo gratis.

Chi è affetto da
MALI VENEREI SIFILITICI
chiesta, — anche scrivendo su semplice biglietto da visita le iniziali e. m. v. s., — opuscolo riccamente illustrato alla Società **A. Bertelli & C.**, via *Paolo Frisi, 26, Milano*, la quale lo spedisce *gratis franco*.

Tintore
che conosce perfettamente la tintura su ogni genere di materia tessile cerca impiego. Mite pretese, ottime informaz. — Offerte al N. c 15095, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Auguri *celluloide, seta e sorpresa.*
ALMANACCHI — **Copioso assortimento.** c 16112
Prezzi limitatissimi — Ingrosso e dettaglio.
G. BOCCA, via Corte d'Appello, 14, **TORINO.**

ORERICERIE
BRILLANTI e pietre fine di effetto a poca spesa
Oro primo titolo 18 carati
(Fabbrica in Torino) - **G. GIANOTTI** - (Via Roma n. 41)
Assortimenti per nozze e per regali, ecc. - Compra oro e ne propone cambi convenienti. c 15582
Fa solide riparazioni - Provare merci e prezzi.

Banco di Sconto e di Sete in Torino
con Agenzie
in GENOVA, ALESSANDRIA, FINEROLO e CUNEO.
Ufficio cambio: Torino, via Roma, n. 22.
Società Anonima
Capit. statutario L. 20,000,000 — Versato L. 16,000,000

Situazione al 30 novembre 1901.

	Attivo	Passivo
Capitale L.	»	16.000.000 —
Fondo di riserva »	»	1.344.937 78
Cassa »	1,422.998 15	»
Cedole e titoli ritratti in cassa »	45.768 58	»
Rendita e Titoli di proprietà »	7.449.464 98	»
Beni immobili (fabbricati e terreni) »	500.000 —	»
Portafoglio Italia ed estero »	9.585.198 87	»
Effetti e tratte a pagare »	»	1.449.445 53
Partecipazioni »	1.087.850 —	»
Anticipazioni e riporti »	0.159.107 60	1.629.982 30
Conti correnti passivi »	»	9.806.181 84
Corrispondenti Italia ed Estero »	11.847.279 64	6.407.856 79
Effetti in sofferenza »	88.861 95	»
Debitori diversi »	61.931 30	»
Risconto »	21,135 55	58.401 60
Conti diversi »	1.579.931 70	1,884,457 57
Esattoria civica di Alessandria »	36.215 54	»
Mobilio e spese d'impianto »	32.957 21	»
Rimanenza utili dell'esercizio 1900 »	»	10.150 10
Spese generali		
Interessi passivi e risconti L. 5.00030 25		
Spese d'Amministraz. »	1,004.072 —	»
di Esercizio » 464.041 64		
Rendite dell'Esercizio in corso »	»	1.384.635 85
L.	40.870.873 20	40.570.909 23
Partite di giro:		
Risconti »	6.486.688 27	6.486.688 27
Depositi a cauzione, liberi, a custodia, in garanzia »	29.190.667 97	29.190.667 97
L.	76.248.154 44	76.248.154 44

La Direzione: GULLINO - P. STECHER.
Un Amministratore CASANA. *Un Sindaco* A. ARMONINO.

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 45
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie e ferrovie, per gru ascensori e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 186

I GELONI
incipienti e le irritazioni alla pelle prodotte dal freddo si combattono col
SANAPIÈ - MIGONE
506 Si vende dovunque.
Deposito in TORINO presso la Farmacia SCHIAPPARELLI e FIGLI.
Deposito generale da MIGONE e C. - MILANO, via Torino, 12.

Nuovi Fornelli e Cucine a Gas
"TRIPLEX,,
con brevettati becchi a fiamma verde

Economia 60 0[0] — Catalogo gratis
! Guardarsi dalle contraffazioni !
16010 M

In vendita a **TORINO** presso i signori: **Lorenzo Gai**, via Garibaldi, angolo Stampatori — **Enrico Negri**, via Lagrange — **Vincenzo Mengini**, via Po — Cav. **G. Pennetti**, via Lagrange, ed altri primari negozianti.

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

NATALE e CAPO D'ANNO

PRESEPI con capanne 1500 smontabili

Assortimento figure in legno e bambini per idem

Guarnizioni, Pinzette e Candeline per l'ALBERO di NATALE

GRANDIOSA ESPOSIZIONE **GIUOCATTOLI** NOVITÀ in articoli elettrici ed a vapore.

D. MONDO, via Ospedale, 5 - Torino

Se volete arrestare la **caduta dei capelli**, evitare una precoce calvizie ed avere una ricca ed **elegante capigliatura**, fate uso esclusivo dell'impareggiabile

PETROLIO ESSENZIALE
I. HERBERT
Igienico - Soavemente profumato
Presso L. 1.50 e 2.50 e 4. *Per pacco postale aumento di cent.* 80.
In **Torino** presso il concessionario per l'Italia PAOLO BOGGIO, farmacista, corso Vittorio Eman. (piazza del Monumento), n. 84; e dai principali profumieri. 12826 *a*

La fabbrica di **CONFETTURE CIOCCOLATO e CARAMELLE**
G. BIROCCHETTO
venne trasferita
da *via Priocca* in *Galleria Umberto I*
Assortimento Confetture con Rosoli, Creme e Gelatine
Cioccolatini fantasia GIANDUIOTTI
Cioccolato in tavolette
Cioccolato in polvere
Caramelle al frutto
BOLI DI GOMMA FONDENTI
Crème di Liquirizia
I signori Confettieri, Droghieri, ecc., troveranno uno svariato assortimento a prezzi miti. 15440

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle imitazioni e contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze.
Si vende nelle primarie farmacie. 15070 F

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA
Guarigione radicale rapidissima senza conseguenza con metodo scientifico, nuovo e semplice. — Dott. Borghesio, dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 17. — Via Ormea, 6, piano 2°. c 16018

Telefono N. 47. **NUOVA SEGHERIA ELETTRICA**
forza 30 HP - Macchinario perfezionato
Deposito **LEGNAMI** produzione propria
ENRICO DALLE CASE
14087
Via Lagnano, 18 - Via Marco Polo (Crocetta), 16-18 - Torino.

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI 12405
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale Visite 9-10 14-16 tutti i giorni Via Accad. Albert., 39 p. 2° (scala a sinistra).

STAZIONE CLIMATICA INVERNALE
ALASSIO — *Stabilimento Cooperativo* « La Balneare »
Alloggietti mobiliati con acqua nelle cucine — *Pensione* — Giardino — Sale in comune. — *Prezzi miti.* — Dirigersi Torino via Bogino, 4 — Alassio, Direzione « La Balneare ». 14108

Le Stufe a Regolatore
di CARLO SIGISMUND
44 - Via Venti Settembre TORINO
per la loro **eleganza, solidità, durata** ed **economia** sono sempre le migliori.
Osservare la Ditta sulle stufe. 13853 M
Prezzi correnti a richiesta.

Cercasi giovane
che abbia fatto tirocinio di *meccanico-dentista*, con buone referenze. — Rivolgersi al chirurgo-dentista Vergnano Carlo, via S. Teresa, 13. c 16080

Giovane ingegnere
con pratica costruzioni stradali ed idrauliche, *cerca posto* anche per l'estero. — Cortoleria del Valentino, Torino. c 15125

L'Affanno, l'Asma
bronchiale, nervoso, cardiaco, l'angoscia, la debolezza dell'organismo, il colore pallido del viso
SI GUARISCONO IN POCHI GIORNI
Chiedere opuscolo alla
Farmacia TESTA - Albenga
Gratis istruzione contro l'epilessia. 15354 G

Premiata Fabbrica di **CASSE-FORTI**
G. PISTORIO Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 6093 c

FABBRICA MERCI DI METALLO DI BERNDORF
ARTHUR KRUPP
STABILIMENTO Piazza S. Marco, 5. FILIALE di MILANO NEGOZIO Corso Vitt. Em., 4.

Posateria, Servizi da tavola e caffè, Alzate, Candelabri, ecc., di
Alpacca argentato al primo Titolo
Bronzi artistici
Posateria e servizi di
Alpacca puro.
Cataloghi e preventivi gratis.

Forniture complete per Alberghi, Ristoranti, Caffè, Stabilimenti, ecc.
Battorie da Cucina in
Nickel puro
per Famiglie, Ospedali e Collegi, lastre e filo in alpacca, packfong, nickel, ottone, Anodi e coltelli di nickel.

Sede Centrale: **BERNDORF** (Austria Inferiore)
FILIALI a:
VIENNA, BERLINO, BUDAPEST, LUCERNA, LONDRA, MOSCA, PARIGI, STOCCOLMA, ALESSANDRIA D'EGITTO, CAIRO.
DEPOSITI a: COMO (G. Silva); FIRENZE (P. Bettoli); GENOVA (L. Radif); NAPOLI (C. Forti e C.); PALERMO (E. Zerilli); ROMA (F.lli Lucheso); TORINO (L. Beltrami); VENEZIA (G. Galizzo). 16048 M

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (Piazza Carlo Alberto) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
Arrivo recente dalle stoffe novità inglesi per abiti mezzastagione invernali, — Elegante taglio e confezione accuratissima. Fogli colorati per livree. 60
Chiuso giornalmente.